

il Dialogo

PERIODICO DELLA COMUNITÀ OPITERGINA

Anno LXI - N. 7/8 luglio/agosto 2024 - «Il Dialogo» periodico della Comunità Opitergina: direttore responsabile Bazzichetto mons. Pierpaolo - Aut. trib. di Treviso n. 257 del 20 febbraio 1967; distr. gratuita; Poste Italiane s.p.a. - Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB TV - reg. naz. stampa n° 1932/2001. L'Ufficio di direzione e amministrazione si trova in Campiello Duomo, 1 - 31046 Oderzo (Treviso) - tel. 0422.717590 - fax 0422.714928 - c.c.p. N. 16546319 intestato a: Parrocchia S.G. Battista - Campiello Duomo, 1 - 31046 Oderzo (Tv) - Stampa TIPSE Vittorio Veneto.

Questa testata è associata a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

pubblicazione
informativa
no profit

DCOSE0219 Omologato

Posteitaliane

..... Protagonisti del cambiamento

Lo scorso venerdì 21 giugno si è verificato in pieno centro a Oderzo un blackout di diverse ore a causa di un doppio guasto alla linea elettrica. Tutto si è fermato: attività commerciali, computer, collegamento

WiFi, frigoriferi e climatizzatori... Dopo la prima mezz'ora c'era ancora l'attesa che tutto si riavviasse ma nulla ripartiva se non l'allarme delle sirene delle case e delle banche che segnalava il problema dell'interruzione

la qualità dell'aria, il livello dei mari, la consistenza delle riserve d'acqua dolce, il clima e l'equilibrio di delicati ecosistemi, non possono non risentire delle modalità con cui gli esseri umani colmano la loro "sete" di energia,

pensare e a portare avanti progetti a lungo termine che investano oggi per costruire il domani. Su questo si potranno fare passi avanti solo nella consapevolezza di essere tutti parte di un'unica famiglia umana legata da vincoli di fraternità

e solidarietà. Solo pensando e agendo con la costante attenzione a questa fondamentale unità che supera tutte le differenze, solo coltivando un sentimento di solidarietà universale e intergenerazionale si potrà davvero procedere con speranza sulla strada che conduce ad un futuro energetico nuovo, positivo e sostenibile.

Il blackout opitergino ha permesso a tutti noi di aprire una

nuova riflessione su un tema cruciale su cui tuttavia abbiamo appena iniziato a stendere le prime righe consapevoli che non disponiamo ancora della cultura necessaria per affrontare questa crisi. E così continuiamo a vivere senza pensare alla sostenibilità futura per l'ambiente, per la qualità della nostra vita e per le nuove generazioni.

Vi è in tutti una forte resistenza a cambiare, a nessuno piace rinunciare ai propri interessi particolari, e siamo portati a proseguire nello status quo, alimentando l'idea che la transizione energetica può attendere, e che in fondo non sia così necessaria perché troppo costosa e dunque antieconomica sia per le imprese che per i consumatori. Abbiamo forse bisogno di parole nuove, di messaggi più coraggiosi e di opere concrete che ridiano fiducia e ci permettono di rischiare per il bene di tutti, per il bene del nostro pianeta,

per il bene dei nostri giovani, dei nostri bambini. Abbiamo bisogno di formarci ad una sensibilità nuova che crei mentalità favorendo gli spazi di dialogo, momenti di confronto e di partecipazione al fine di coinvolgere le persone e le comunità ad essere soggetti attivi, protagonisti del cambiamento. Sono riflessioni e valutazioni che riguardano tutti: leader politici, istituzioni, agenzie educative e culturali, mondo del lavoro e dell'impresa, volontariato e terzo settore, ma anche ciascuno di noi nelle piccole scelte del proprio quotidiano.

don Pierpaolo



PAPA FRANCESCO A VENEZIA



Immagine significativa della visita a Venezia di papa Francesco.

Alcuni scatti di Francesco Migotto che condividiamo nel ricordo di un evento storico.

DIALOGO ON LINE all'indirizzo:
www.parrocchiaoderzo.it



della corrente. Le ore passavano ma nulla di fatto, tutto era ancora fermo! Risuonava solo la notizia ufficiale di molteplici guasti alle centraline dell'energia e poi ancora l'attesa. Anche le batterie del cellulare si stavano scaricando, quindi senza computer, senza connessione e senza cellulare...

Durante la cena in canonica, con la luce di una torcia a fungere da lampadario, Padre Gildas raccontava a noi sacerdoti che ciò che qui in Italia sembra tanto strano in Benin è cosa normale. Non in tutti i villaggi del Benin infatti arriva ogni giorno l'energia elettrica e con essa la luce, ma solo saltuariamente. E così un blackout di 9 ore al centro di Oderzo ha mandato tutti in crisi, facendoci sorgere il dubbio che quell'energia che diamo per scontata probabilmente non è così inesauribile.

Il nostro mondo ipertecnologico e il nostro ormai consolidato stile di vita ha bisogno di un'enorme quantità di energia per continuare a svilupparsi, un bisogno superiore ad ogni epoca storica. Gran parte degli ambiti della nostra vita sono condizionati dall'energia, e purtroppo dobbiamo anche constatare come siano ancora troppi coloro che non hanno accesso all'elettricità: si parla addirittura di più di un miliardo di persone nel mondo.

Da qui la domanda: come procurarsi tanta energia? Come farlo senza rovinare il pianeta, senza che essa sia causa di un ulteriore degrado e inquinamento dell'ambiente, da cui l'intera umanità di oggi e di domani resterebbe gravemente ferita?

È sotto gli occhi di tutti che



putroppo con pesanti disuguaglianze e che vanno ad incrementare la povertà o l'esclusione sociale.

Nella sua Lettera Enciclica "Laudato Si" (n.106) Papa Francesco afferma che è un «falso presupposto che esista una quantità illimitata di energia e di mezzi utilizzabili, che la loro immediata rigenerazione sia possibile e che gli effetti negativi delle manipolazioni della natura



possano essere facilmente assorbiti».

La questione energetica è diventata perciò una delle principali sfide, teoriche e pratiche, del nostro tempo. Da come verrà gestita dipenderà la qualità della vita e se i conflitti presenti in diverse aree del pianeta troveranno più facile soluzione, oppure se essi, proprio a causa dei profondi squilibri e della penuria di energia, troveranno nuovo combustibile per alimentarsi.

La questione della transizione energetica, che permetta una costante crescita di energie ad alta efficienza ma con un basso tasso di inquinamento, è e sarà una delle maggiori sfide del nostro tempo.

La nostra civiltà richiede energia, ma la ricerca e l'uso dell'energia non deve distruggere la civiltà! Un mondo interdipendente ci obbliga invece a

In agosto il Dialogo non esce.
Arrivederci a Settembre.
Auguri di Buona Estate a tutti!

IL DIALOGHETTO

CRONACHE DI VITA OPITERGINA

UN MESE
DI CRONACA CITTADINA
RACCONTATA
ATTRAVERSO FATTI
E ANNOTAZIONI
QUASI UNA RASSEGNA STAMPA,
RIVEDUTA E COMMENTATA.

Il Dialoghetto sta per compiere sessant'anni. Entrava infatti nelle case per Natale 1964, grazie ad una felice intuizione di Mons. Paride Artico, maturata poche settimane dopo l'insediamento a parroco di Oderzo.

In un articolo scritto nel trentennale, quando ormai era chiaro che egli avesse risposto alle attese si riconosceva: "ha svolto la funzione di messaggero per avvicinare persone, per comunicare fraternamente, per offrire motivi che uniscono."

La stessa domanda, oggi, si pone anche a noi. La risposta è positiva se consideriamo la fedeltà degli abbonati e il numero delle persone che mostrano interesse a leggerci. Uno dei problemi è come raggiungere tutte le famiglie, specialmente i nuovi nuclei, perché si sentano parte della comunità cristiana.

In questo sforzo di vicinanza, sono stati di grande utilità tutti coloro che hanno sostenuto con l'attenzione, con l'incoraggiamento, con l'aiuto economico spontaneo che ci consente di far fronte alle spese di stampa e di spedizione. "Il Dialogo" vive anche perché molti lo sentono loro e mandano preziosi contributi di riflessione e di cronaca, altri svolgono il lavoro essenziale di raccolta, di trascrizione o curano gli aspetti organizzativi e di distribuzione.

Dal 1964 sono centinaia le persone che hanno offerto il loro impegno in spirito di dialogo. Ha assicurato fin dalle origini la copertura giornalistica, uno dei fondatori Bepi Vizzotto, facendo leva sulla capacità di frequentare la piazza. Venuto a mancare prematuramente l'ideatore, ha preso in consegna il testimone Giuseppe Migotto, continuando un servizio apprezzato dai lettori arricchito ogni mese dell'approfondimento di un tema specifico.

Il Dialogo ha accompagnato questa evoluzione, senza troppe analisi sociologiche, in spirito di famiglia. È piaciuto a molti l'idea di "ospedale da campo" per curare le ferite coniate da papa Francesco che di ospedali s'intende.

Giuseppe Migotto

Un arrivederci con il cuore

Ho compiuto da poco 78 anni, da 47 anni collaboro con Il Dialogo.

Sento notevole la soddisfazione per la lunga attività e i traguardi raggiunti.

Non nego, tuttavia, l'impegno e un certo peso (imposto dai limiti dell'età) a utilizzare le tecnologie e a trovare nuovi spunti per la cronaca.

Nel salutare gli affezionati lettori, lascio il testimone a un gruppo di redazione, che si è formato in questi anni e che, certamente, saprà condurre il Dialogo verso nuovi orizzonti.

In queste righe di commiato desidero ricordare con gratitudine il fondatore Don Paride e rinnovare apprezzamento per don Piersante, con cui ho potuto collaborare a lungo. Il mio vivo ringraziamento è rivolto ora a don Pierpaolo, che mi ha dato ancora fiducia, ha saputo fare squadra e ha cercato nuove forme di interesse, a beneficio dei lettori e della qualità dell'informazione offerta.

Ancora un saluto e un grazie a tutti i lettori.

Giuseppe Migotto



Nelle note pubblicate sopra, Giuseppe Migotto ci ha comunicato la sua intenzione di cessare la collaborazione con "il Dialogo" portata avanti, fedelmente e puntualmente, per quarantasette anni.

Ne ha indicato le motivazioni con quella finezza e quel garbo che ben conosciamo e che abbiamo sempre apprezzato, quasi scusandosi per la rinuncia.

Lo ha fatto con stile dialogico verso i lettori, perché questo è l'atteggiamento che ha contrassegnato i suoi scritti e che ha attirato la stima di tanti che lo hanno seguito con interesse e simpatia. Non a caso la sua rubrica è intitolata il Dialoghetto, forse la pagina più attesa, desiderata e letta.

Le notizie trasmesse dal Dialoghetto non sono state cronaca spicciola e superficiale, ma frutto di una accurata e selezionata ricerca per una valida ed efficace informazione.

Un'informazione capace di creare amicizia, senso di appartenenza alla comunità e chiarezza di idee.

Lo stile dell'esposizione, perciò, era semplice ed essenziale, lineare e immediato, condito anche da osservazioni acute e sorridenti annotazioni rispettose, mai polemiche.

Nella riflessione del notiziario si sforzava sempre di cogliere aspetti salienti e momenti particolari della società di oggi e, particolarmente, del vissuto opitergino.

Certamente dall'opera di cronista "corretto ed efficace" svolta per tanti anni da Giuseppe Migotto noi possiamo cogliere tanti aspetti della storia opitergina. Ci auguriamo che studiosi e ricercatori possano farne prezioso tesoro anche per il futuro e che un patrimonio così intelligente e ricco possa tradursi in qualche tesi di laurea per una più profonda conoscenza della nostra città.

Molto affezionato al Dialogo Giuseppe Migotto non si è limitato solo alle sue specifiche rubriche, ma lo ha arricchito di interviste, ha curato spesso la presentazione di libri, ha promosso la creazione di attente raccolte di articoli per la pubblicazione di libri. Ha raccolto una collezione di foto e di immagini, ha sollecitato la formazione di collaboratori. Grazie alla sua opera il Dialogo è diventato una presenza riconosciuta, desiderata da tanti, e, in un certo senso, un "unicum", da conservare e da valorizzare ancora nel tempo avvenire nella nostra parrocchia.

Merito notevole di questa affermazione spetta a Giuseppe Migotto che ci ha messo cuore e passione. Il Dialogo rappresenta una testimonianza importante della ricchezza delle sue qualità e una pagina significativa di fedeltà e servizio, di amore alla comunità. E, va detto, andando forse contro alla sua riservatezza e la riluttanza alle lodi, che tutto ha fatto nella più completa gratuità e generosità.

Noi condividiamo la comprensibile sofferenza di Giuseppe Migotto per la sua scelta, gli siamo vicini e lo siamo anche ai suoi familiari che sono stati sempre coinvolti nel suo prezioso servizio.

Sentiamo il dovere di esprimergli il più commosso affetto e il più sentito ringraziamento. È il grazie della Parrocchia e anche della comunità civile. Ricordiamo che il Lions Club, alcuni anni fa, gli ha assegnato il Premio Cultura, certamente meritato.

Noi sappiamo, però, che il riconoscimento più gradito da Giuseppe Migotto è che "il Dialogo" possa assicurare ancora la sua presenza, sostenuto da nuovi collaboratori che ne continuino la sua vita con la sua passione e la sua competenza.

Carissimo Giuseppe un grazie di cuore da tutto il gruppo di redazione.

Per la presente rubrica, indirizzo di posta elettronica: ildialoghetto@gmail.com
I numeri arretrati del Dialogo sono presenti «on line» all'indirizzo: www.parcchiaoderzo.it
Per l'attualità su temi d'interesse generale, osservazioni e informazioni possono essere comunicate al Dialogo, Campiello Duomo 1, oppure segnalate (ora cena) allo 0422 716377.
Recapito della parrocchia di Oderzo: tel. 0422 717590.
Invio di articoli entro il 20 del mese: parrocchiadoderzo@libero.it
Coordinate bancarie: Parrocchia San Giovanni Battista di Oderzo
- Banca Intesa San Paolo - Filiale di Oderzo Spinè 50388
- Iban IT 14 Q030 6961 8651 0000 0002 926

Calendario liturgico

LUGLIO 2024

- 14 DOMENICA** XV del Tempo Ordinario
15 LUNEDÌ S. Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa
16 MARTEDÌ B.V. Maria del Monte Carmelo
21 DOMENICA XVI del Tempo Ordinario
22 LUNEDÌ S. MARIA MADDALENA
23 MARTEDÌ S. BRIGIDA, religiosa, Patrona d'Europa
25 GIOVEDÌ S. GIACOMO. Apostolo
26 VENERDÌ Ss. Gioacchino e Anna, genitori della beata Vergine Maria
28 DOMENICA XVII del Tempo Ordinario
29 LUNEDÌ Ss. Marta, Maria e Lazzaro
31 MERCOLEDÌ S. Ignazio di Loyola, presbitero

AGOSTO 2024

- 1 GIOVEDÌ** S. Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa
4 DOMENICA XVIII del Tempo Ordinario
6 MARTEDÌ TRASFIGURAZIONE del SIGNORE
8 GIOVEDÌ S. Domenico, Presbitero
9 VENERDÌ S. TERESA BENEDETTA DELLA CROCE vergine e martire, patrona d'Europa
10 SABATO S. LORENZO, diacono e martire
11 DOMENICA XIX del Tempo Ordinario
14 MERCOLEDÌ S. Massimiliano Maria Kolbe, presbitero e martire
15 GIOVEDÌ ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA
16 VENERDÌ SAN ROCCO, patrono secondario della Diocesi
18 DOMENICA XX del Tempo Ordinario
20 MARTEDÌ S. Bernardo, abate e dottore della Chiesa
21 MERCOLEDÌ S. Pio X, papa
22 GIOVEDÌ S. AUGUSTA, vergine e martire
24 SABATO S. BARTOLOMEO, apostolo
25 DOMENICA XXI del Tempo Ordinario
27 MARTEDÌ S. Monica
28 MERCOLEDÌ S. Agostino, vescovo e dottore della Chiesa
29 GIOVEDÌ Martirio di S. Giovanni Battista

SETTEMBRE 2024

- DOMENICA** XXII del Tempo Ordinario
MARTEDÌ S. Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa
MERCOLEDÌ B. Giuseppe Toniolo
8 DOMENICA XXIII del Tempo Ordinario

Lettera in redazione

Ci è giunta in questi giorni questa lettera che pubblichiamo molto volentieri. Ricevere belle notizie non è cosa di tutti i giorni e spesso la stampa è, suo malgrado, costretta a dare notizia di lamentele e disservizi ...

Gentilissimi amici del "il Dialogo" chiedo a voi di farvi interpreti del nostro sentimento di riconoscenza verso gli operatori del servizio domiciliare dell'USSL 2 di Treviso e in particolare di quanti sono operativi ad Oderzo. Sono persone cariche di umanità e gentilezza che entrano nelle nostre case con competenza, rispetto e umanità.

Li definiamo i nostri angeli perché ci sostengono con discrezione nell'assistenza delle persone ammalate, anziane e fragili che vivono nelle nostre case.

Un servizio importante che conforta chi si trova a dover sostenere situazioni spesso improvvise di malattia di un congiunto.

Affidiamo alle pagine del vostro giornale questo messaggio perché possa arrivare a tutti loro certi che tanti altri lo condivideranno.

Una lettrice affezionata

colloqui con il padre

In questo periodo ho sentito tante volte parlare di Intelligenza Artificiale. Non le nascondo, padre, che questo argomento mi spaventa molto. Se non ho capito male anche Papa Francesco è molto preoccupato e vede con sospetto le nuove tecnologie. Lei cosa ne pensa? Mi può dire qualcosa?

(lettera firmata)

Carissimo lettore, la sua domanda tocca un tema di grande attualità in quanto lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale non è indice del solo progresso scientifico ma segna inevitabilmente, per tutti noi, un cambio d'epoca, da cui non si torna indietro, alla pari della rivoluzione industriale e tecnologica.

Papa Francesco però è ben lungi dal temere il progresso scientifico e tecnologico, i suoi recenti interventi hanno più volte marcato quanto la stessa Intelligenza Artificiale sia uno strumento scientifico affascinante perché capace di offrire all'essere umano molteplici potenzialità, come di fatto già avviene in diversi settori: medicina, lavoro, cultura, comunicazione, educazione, politica.

Proprio per la sua enorme potenzialità l'Intelligenza Artificiale è capace di portare grandi benefici o provocare notevoli danni, come tutti "gli utensili" creati dall'uomo sin dalla notte dei tempi. È necessario, anzi urgente, quindi, che questo potenziale tecnico-scientifico sia guidato e orientato da un'etica, che non sia cioè lasciato andare alla deriva, in balia di interessi di pochi. Oggi infatti, osserva il Papa, "si registra come uno smarrimento o quantomeno un'eclissi del senso dell'umano", per cui è importante vigilare che tutti i programmi d'Intelligenza Artificiale siano sempre ordinati al bene di ogni essere umano e non arrivino mai a privare la persona della sua autonomia decisionale e della sua libertà.

L'essere umano è dotato sia dell'Intelligenza logica sia dell'intelligenza emotiva, che lo rendono capace di compiere scelte che in particolari momenti possono apparire anche irrazionali.

L'Intelligenza Artificiale è simile al potenziamento dell'intelligenza logica dell'essere umano attraverso complessi processi algoritmici ma non potrà mai sostituirsi all'intelligenza ampia, specifica e integrata di cui ogni essere umano può disporre.

Le domande vanno indirizzate alla rubrica

"Colloqui con il padre"

tramite posta elettronica: parrocchiadioderzo@libero.it

oppure inviate a Parrocchia San Giovanni Battista,

Campello Duomo, 1 - 31046 Oderzo

È NATA LAURA

L'evento atteso si è divinamente realizzato!
 Il 18 maggio è nata Laura, figlia del prof. Diego Privitera e di Annalisa Teofilo.
 In "Obici" si è festeggiato l'inno alla nuova vita: la splendida creatura Laura, radiosa come un girasole!
 Felicitazioni vivissime ai neogenitori!



Messaggio del Santo Padre Francesco per la IV Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani che si celebra la quarta domenica di luglio - quest'anno il 28 luglio -

“Nella vecchiaia non abbandonarmi” (cfr Sal 71,9)

Cari fratelli e sorelle!
Dio non abbandona i suoi figli, mai. Nemmeno quando l'età avanza e le forze declinano, quando i capelli imbiancano e il ruolo sociale viene meno, quando la vita diventa meno produttiva e rischia di sembrare inutile. Egli non guarda le apparenze e non disdegna di scegliere coloro che a molti appaiono irrilevanti. Non scarta alcuna pietra, anzi, le più “vecchie” sono la base sicura sulla quale le pietre “nuove” possono appoggiarsi per costruire tutte insieme l'edificio spirituale.

La Sacra Scrittura, tutta intera, è una narrazione dell'amore fedele del Signore, dalla quale emerge una consolante certezza: Dio continua a mostrarci la sua misericordia, sempre, in ogni fase della vita, e in qualsiasi condizione ci troviamo, anche nei nostri tradimenti. I salmi sono colmi della meraviglia del cuore umano di fronte a Dio che si prende cura di noi, nonostante la nostra pochezza; ci assicurano che Dio ha tessuto ognuno di noi fin dal seno materno e che nemmeno negli inferi abbandonerà la nostra vita. Dunque, possiamo essere certi che ci starà vicino anche nella vecchiaia, tanto più perché nella Bibbia invecchiare è segno di benedizione.

Eppure, nei salmi troviamo anche quest'accorata invocazione al Signore: «Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia». Un'espressione forte, molto cruda. Fa pensare alla sofferenza estrema di Gesù che sulla croce gridò: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?»

Nella Bibbia, dunque, troviamo la certezza della vicinanza di Dio in ogni sta-

gione della vita e, al tempo stesso, il timore dell'abbandono, particolarmente nella vecchiaia e nel momento del dolore. Non si tratta di una contraddizione. Guardandoci attorno, non facciamo fatica a verificare come tali espressioni rispecchino una realtà più che evidente. Troppo spesso la solitudine è l'amara compagna della vita di noi, anziani e nonni. Tante volte, da vescovo di Buenos Aires, mi è capitato di visitare case di riposo e di rendermi conto di quanto raramente quelle persone ricevevano visite: alcune non vedevano i loro cari da molti mesi.

Sono tante le cause di questa solitudine: in molti Paesi, soprattutto i più poveri, gli anziani si ritrovano soli perché i figli sono costretti a emigrare. Oppure, penso alle numerose situazioni di conflitto: quanti anziani rimangono soli perché gli uomini – giovani e adulti – sono chiamati a combattere e le donne, soprattutto le mamme con bambini piccoli, lasciano il Paese per dare sicurezza ai figli. Nelle città e nei villaggi devastati dalla guerra rimangono tanti vecchi e anziani soli, unici segni di vita in zone dove sembrano regnare l'abbandono e la morte. ... [...]

La contrapposizione tra le generazioni è un inganno ed è un frutto avvelenato della cultura dello scontro. Mettere i giovani

contro gli anziani è una manipolazione inaccettabile: «È in gioco l'unità delle età della vita: ossia, il reale punto di riferimento per la comprensione e l'apprezzamento della vita umana nella sua interezza»

Il salmo citato in precedenza – dove si supplica di non essere abbandonati nella vecchiaia – parla di una congiura che si stringe attorno alla vita degli anziani.



Sembrano parole eccessive, ma le si comprende se si considera che la solitudine e lo scarto degli anziani non sono casuali né ineluttabili, bensì frutto di scelte – politiche, economiche, sociali e personali – che non riconoscono la *dignità infinita* di ogni persona «al di là di ogni circostanza e in qualunque stato o situazione si trovi». Ciò avviene quando si smarrisce il valore di ciascuno e le persone diventano solo un costo, in alcuni casi troppo elevato da pagare. Ciò che è peggio è che, spesso, gli anziani stessi finiscono per essere succubi di questa mentalità e giungono a considerarsi come un peso, desiderando essi stessi per primi di farsi da parte.

D'altro canto, oggi sono molte le donne e gli uomini che cercano la propria realizzazione personale in un'esistenza il più possibile autonoma e slegata dagli altri. Le appartenenze comuni sono in crisi e si affermano le individualità; il passaggio dal “noi” all’“io” appare uno dei più evidenti segni dei nostri tempi. La famiglia, che è la prima e più radicale contestazione dell'idea che ci si possa salvare da soli, è una delle vittime di questa cultura individualista. Quando si invecchia, però, a mano a mano che le forze declinano, il miraggio dell'individualismo, l'illusione di non aver bisogno di nessuno e di poter vivere senza legami si rivela per quello che è; ci si trova invece ad aver bisogno di tutto, ma oramai soli, senza più aiuto, senza qualcuno su cui poter fare affidamento. È una triste scoperta che molti fanno quando è troppo tardi. [...]

Possiamo notare in molti anziani quel sentimento di rassegnazione di cui parla il libro di Rut quando narra della vecchia Noemi che, dopo la mor-

te del marito e dei figli, invita le due nuore, Orpa e Rut, a far ritorno al loro paese di origine e alla loro casa. Noemi – come tanti anziani di oggi – teme di rimanere da sola, eppure non riesce a immaginare qualcosa di diverso. Da vedova, è consapevole di valere poco agli occhi della società ed è convinta di essere un peso per quelle due giovani che, al contrario di lei, hanno tutta la vita davanti. Per questo pensa che sia meglio farsi da parte e lei stessa invita le giovani nuore a lasciarla e a costruire il loro futuro in altri luoghi. Le sue parole sono un concentrato di convenzioni sociali e religiose che sembrano immutabili e che segnano il suo destino.

Il racconto biblico ci presenta a questo punto due diverse opzioni di fronte all'invito di Noemi e dunque di fronte alla vecchiaia. Una delle due nuore, Orpa, che pure vuol bene a Noemi, con un gesto affettuoso la bacia, ma accetta quella che anche a lei sembra l'unica soluzione possibile

e se ne va per la sua strada. Rut, invece, non si stacca da Noemi e le rivolge parole sorprendenti: «Non insistere con me che ti abbandoni». Non ha paura di sfidare le consuetudini e il sentire comune, sente che quell'anziana donna ha bisogno di lei e, con coraggio, le rimane accanto in quello che sarà l'inizio di un nuovo viaggio per entrambe. A tutti noi – assuefatti all'idea che la solitudine sia un destino ineluttabile – Rut insegna che all'invocazione “non abbandonarmi!” è possibile rispondere “non ti abbandonerò!”. Non esita a sovvertire quella che sembra una realtà immutabile: vivere da soli non può essere l'unica alternativa! Non a caso Rut – colei che rimane vicina all'anziana Noemi – è un'antenata del Messia, di Gesù, l'Emmanuele, Colui che è il “Dio con noi”, Colui che porta la vicinanza e la prossimità di Dio a tutti gli uomini, di tutte le condizioni, di tutte le età.

La libertà e il coraggio di Rut ci invitano a percorrere una strada nuova: seguiamo i suoi passi, mettiamoci in viaggio con questa giovane donna straniera e con l'anziana Noemi, non abbiamo paura di cambiare le nostre abitudini e di immaginare un futuro diverso per i nostri anziani. [...]

In questa IV Giornata Mondiale dedicata a loro, non facciamo mancare la nostra tenerezza ai nonni e agli anziani delle nostre famiglie, visitiamo coloro che sono sfiduciati e non sperano più che un futuro diverso sia possibile. All'atteggiamento egoistico che porta allo scarto e alla solitudine contrapponiamo il cuore aperto e il volto lieto di chi ha il coraggio di dire “non ti abbandonerò!” e di intraprendere un cammino differente.

A tutti voi, carissimi nonni e anziani, e a quanti vi sono vicini giunga la mia benedizione accompagnata dalla preghiera. Anche voi, per favore, non dimenticatevi di pregare per me.

Il Santo del mese

Santi Gioacchino ed Anna Genitori della Beata Vergine Maria

Di lui si sa quanto racconta una leggenda fondata su tradizioni popolari; era al servizio di un padrone pagano che dopo aver discusso con lui sul Dio dei cristiani, un giorno gli ordinò, mentre arava la terra, di accettare il culto degli idoli pena la decapitazione, cosa che fece quando Lamberto rifiutò.

La leggenda poi dice che Lamberto prese la testa con le mani e s'incamminò seguito dai buoi, con cui stava arando, fino alla chiesa di S. Encrazia indicando così il luogo dove voleva essere sepolto. Per il resto solo supposizioni, come che sia morto durante la persecuzione di Diocleziano, analizzando il nome potrebbe essere stato francese e che probabilmente subì il martirio nell'epoca in cui Saragozza



Santi Anna e Gioacchino
26 luglio

per tutti, dopo un lungo periodo in cui si era persa la loro memoria. L'olandese papa Adriano VI, passando per Saragozza volle venerare le reliquie di s. Lamberto, forse per la devozione che portava a s. Lamberto di Maastrich sua città natale; in quell'occasione il papa prese una mascella del martire da cui scaturì del sangue miracolosamente, una parte di esso è ancora conservato in un reliquiario di vetro. Lo stesso papa nel 1522 diede il permesso e il sostegno affinché sul luogo tradizionale del martirio fosse costruito un monastero a lui intitolato. Questo monastero fu distrutto nel 1808 durante la guerra per l'indipendenza della Spagna contro la Francia. La festa che una volta

era al 19 giugno fu messa dal Baronio nel Martirologio Romano al 16 aprile nello stesso giorno che vengono commemorati i “18 martiri di Saragozza”. Il nome di origine longobarda significa “illustre nel paese”. È invocato come protettore dei Bambini e si festeggia il 19 giugno.

era dominata dai musulmani. Nel 1389 furono riscoperti i sepolcri dei 18 martiri di Saragozza detti “Gli innumerevoli” che erano posti nella cripta della chiesa di s. Encrazia di Saragozza e insieme a loro vennero alla luce le reliquie della titolare e di s. Lamberto, il culto si riaccese



NUOVO FURGONE

Vi presentiamo il nostro nuovo furgone!

Bianco come quello di prima e grande come quello di prima, ma decisamente più giovane.

Avere questo mezzo per noi fa davvero la differenza, basta pensare al materiale e alle attrezzature che spostiamo, non solo per i campi estivi, ma anche per numerose altre attività nel corso dell'anno. Fa la differenza anche per altre associazioni del territorio, come per esempio la Caritas per i mobili o la San Vincenzo per il Banco Alimentare, perché entrambe possono sempre contare sulla sua disponibilità.

Per tutto questo ci teniamo a ringraziare di cuore il Rotary club opitergino mottense, nella persona del suo presidente Pio Giabardo, per aver creduto ancora una volta nelle finalità educative della nostra associazione e di aver contribuito, con una generosa donazione, ad un acquisto così importante, ma altrimenti troppo costoso per le nostre sole forze.

La Comunità Capi Oderzo 1



UN'USCITA CONTRO I CANI ROSSI

Sabato 18 maggio, appena arrivati a quella che sarebbe stata la base, la chiesa di Formeniga, i capi ci hanno salutato e detto di salutare a nostra volta i genitori. Appoggiati gli zaini nella sala dove avremmo dormito, via a correre e giocare fuori. I vecchi lupi dopo aver parlato hanno detto di metterci in fila indiana, tutti insieme ci siamo diretti verso un piazzale dove, mentre facevamo merenda, alcuni nostri compagni ci hanno presentato le loro cacce. Nei pressi di un paio d'ulivi, due lupetti hanno letto la loro preparazione alla Prima Comunione. Tornati alla "base" Akela ci ha letto un altro pezzo della storia di Mowgli, noi in seguito abbiamo creato un pungiglione a testa per poter combattere i Cani Rossi l'indomani.

Le ragazze hanno aiutato Bagheera a preparare la tavola, mentre Kaa pensava

alla cena. Siamo stati interrotti tutti perché Akela ha chiamato uno ad uno tutti i lupetti per preparare il "letto" ed altre cose per la notte.

Abbiamo cenato tutti assieme, un po' di giochi e poi Akela e Kaa ci hanno chiamato a raccolta vicino agli ulivi. Consegnate le candele ad ogni lupetto, alcuni di noi hanno donato la propria ad un compagno a scelta: perché tutti siamo uguali e nessuno è superiore agli altri, esattamente come ha insegnato Gesù!

Di ritorno alla "base" abbiamo cantato tanti bei canti, grazie anche ai festeggiamenti di un matrimonio in una casa vicina, ma che ben si faceva sentire!!

Akela, Kaa e Bagheera hanno consegnato i distintivi di fine "Stagione della Caccia": il mio è andato dritto dritto appuntato alla manica destra con orgoglio!!!

Poi era ora di un bel riposo!

Eccoci a domenica 19 maggio "Festa della Pentecoste", pronti, preparati, colazione e via! Siamo andati alla Pieve di San Pietro di Feletto, dove abbiamo partecipato alla Santa Messa sotto una volta di affreschi bellissimi. Usciti da lì abbiamo fatto un gioco che consisteva in: piccolo popolo contro cani rossi! Il piccolo popolo doveva pungere (ecco il perché dei pungiglioni di ieri sera!!) i cani rossi che così rimanevano immobili fino ad averli bloccati tutti! Fatto!

Per riprendere le



energie ci hanno dato una succosissima e dolcissima pesca...così tutti assieme abbiamo intrapreso il cammino di "San Giovanni XXIII", un anello di 4 km con classiche bellezze che non ti aspetti: il panorama era mozzafiato...

A metà percorso altra ricarica con il nostro super pranzo al sacco!! E poi via,

nuovamente fino alla Pieve...dove, non ancora abbastanza stanchi, abbiamo giocato sino all'arrivo dei genitori per il rientro!!

È STATO PIÙ CHE MERAVIGLIOSO!!!!!!

Lupetta Greta Pizzolla

GIORNALE - DOMENICA 02 GIUGNO

Domenica 02 giugno, come tutte le domeniche, ci siamo ritrovati alla messa delle 8.00 per iniziare la mattinata.

Dopodiché ci siamo recati in patronato dove abbiamo partecipato a un gioco incentrato sull'importanza delle scelte che siamo chiamati a compiere nel corso della nostra vita.

Il gioco era formato da una serie di "isole" gestite da Francesca, tra le quali dovevamo viaggiare e che presentavano ciascuna una nuova sfida. C'erano varie alternative e in base a quelle che sceglievamo andavamo in un'isola piuttosto che un'altra. Alla fine del gioco abbiamo dovuto trovare una bussola che rappresentava la nostra guida nel mare di difficoltà della nostra vita. Il gioco mi è piaciuto, è stato interessante vedere come ognuno di noi gestiva le proprie scelte. Credo che il gioco volesse far capire l'importanza e il peso delle decisioni che dobbiamo compiere nella nostra vita, e che ogni nostra scelta ha delle conseguenze, delle quali dobbiamo assumerci anche la responsabilità. In più mi ha anche colpito la metafora della bussola, che ci guida nella difficoltà delle decisioni che siamo chiamati a compiere. Finita l'attività ci siamo salutati e ci siamo dati appuntamento a domenica 09 giugno, che sarebbe stata la domenica di chiusura.

-Elia



LA PASTORALE GIOVANILE DIOCESANA A ODERZO

Venerdì 14 giugno presso il Patronato Turroni, l'Equipe di Pastorale giovanile diocesana guidata da don Lorenzo Barbieri ha dato appuntamento a tutti gli operatori parrocchiali della Diocesi legati ad adolescenti e giovani. In particolare erano stati invitati gli animatori dei gruppi giovani, gli educatori Aeg, i capi Scout e ogni altro responsabile o operatore di attività giovanili. Lo scopo era presentare tutte le nuove proposte per adolescenti e giovani a livello diocesano e nazionale e vivere una serata di confronto sulla base di alcuni stimoli proposti.

L'attività della Pastorale giovanile

diocesana, come sappiamo, è chiamata a sostenere la vita delle realtà giovanili parrocchiali, per dare loro anche un respiro più ampio, che parli di Chiesa come comunità non solo legata al proprio paese, ma anche alla propria Diocesi ed alla Chiesa nazionale, per così dire.

La prima proposta presentata è una sorta di percorso-gioco che ogni gruppo parrocchiale può attivare da settembre/ottobre fino a novembre, con festa diocesana finale in dicembre. Si tratta, come da brochure consegnata quella sera, di una sorta di viaggio a tappe, rivolto a due fasce d'età (biennio e triennio delle

superiori). In ogni tappa (ma ogni gruppo può fare anche una sola tappa) viene consegnato del materiale che aiuta il gruppo nell'attività e gli permette di passare alla tappa successiva. Si è compreso subito che il lavoro di questa equipe diocesana, composta da educatori di diversa provenienza (AC, Scout, Gruppi giovani, Grest, ecc.), è stato veramente impegnativo, finalizzato a sostenere le attività dei gruppi della Diocesi in un'ottica più ampia e sicuramente stimolante.

Uscire dalla logica esclusivamente parrocchiale aiuta i ragazzi e gli animatori a sentirsi parte di una Chiesa che è chiamata ad aprirsi e a confrontarsi. E a questo proposito è stata presentata un'altra area di lavoro, ancora più strutturata, frutto di una collaborazione dell'Equipe con alcuni esponenti della Cooperativa Laesse, che già aveva collaborato con la nostra Parrocchia. Durante la serata, infatti, sono stati presentati alcuni ambiti di intervento per riattivare o rinforzare la pastorale giovanile nel territorio. Ogni punto è stato presentato e poi discusso all'interno di piccoli gruppi creati in maniera casuale quella sera stessa. Gli interventi presentati riguardano 4 ambiti: la relazione

quella sera è il grande impegno a rinnovare la vitalità della Pastorale Giovanile. Gli strumenti, anche tecnologici, ci sono, ed è saggio iniziare ad usarli al fine di unire le forze verso direzioni comuni e non legate alle dinamiche "del proprio orticello". Evangelizzare tra i giovani è un compito più che mai arduo e sempre più difficile, anche per chi si impegna a farlo da anni. La crisi di vocazioni e di vita costruita su valori cristiani parla chiaro. Le iniziative che la Pastorale propone da tempo sono, in realtà, diverse, una fra tutte la Scuola di Preghiera, per giovani tra 17 e 35 anni. Ma ci sono molte altre possibilità, come il percorso 4x4 (dalla 3^a alla 5^a superiore) il cammino Venite in disparte (per giovani



Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

DIAMO LA PAROLA AL SILENZIO

"Concentrarsi sul silenzio significa, in primo luogo, mettere l'attenzione sulla discrezionalità del parlare. Chi sceglie di usare delle parole fa un atto volontario e si assume dunque tutta la responsabilità del rompere il silenzio."

Tra le tracce dei temi per l'esame 2024, ha colpito quella del silenzio. A partire da un testo italiano, gli studenti hanno potuto scrivere su un concetto insolitamente attuale, poco conosciuto in una civiltà in cui spesso si parla senza costruito.

Molto raramente si pratica il silenzio, si è poco allenati ad ascoltare.

Nella musica ad esempio, il silenzio è lo spazio vuoto che permette di apprezzare il prosieguo del brano.

Nel discorso pubblico, la capacità dell'oratore di lasciare punti di sospensione facilita il fluire del discorso. Rende il discorso comprensibile, aiuta a ricordarlo a lungo.

Alcuni politici sono stati maestri nell'oratoria, sapendo lasciare i necessari spazi al silenzio. Per far risaltare il contenuto del testo pronunciato.

Ancora, nelle comunicazioni via radio fra navi, è indispensabile il silenzio, lo spazio che ti permette di registrare un rassicurante "ricevuto".

Alternare momenti di riflessione, aiuta la mente a ragionare e permette di comprendere meglio il testo.

Ancora più rivoluzionario è stato "l'elogio dell'imperfezione", a partire dal testo omonimo della neurologa Rita Levi Montalcini, premio Nobel.

Un elogio del concetto umano di singolarità, di unicità.

Un aiuto nel far comprendere alle giovani leve che non possiamo e non dobbiamo essere perfetti.

Occorre però sempre dare il meglio possibile in quel preciso momento.

Perfetto, per alcuni rimanda al concetto di un oggetto senza difetti, quasi come se fosse "fatto a macchina".

Quello che è umano, può essere "artigianale", quindi difficilmente sarà "perfetto", sarà però sempre unico e autentico.

Dare il massimo, impegnarsi, essere consapevoli, guardare avanti con fiducia.

Sembrano cose di poco valore. In realtà sono punti di vista fondamentali.

Soltanto fiducia, onestà, pancia a terra e orecchio ben disteso, permettono di ascoltare quanto il futuro ha da dirci.

Spesso disattesa, l'idea che il lavoro porta impegno e sviluppo, è sempre di attualità.

Anche l'ascolto è di pari importanza. "Prima de parlar, tasi", come ammonisce un caro proverbio delle nostre terre.

Francesco Migotto
www.francescomigotto.it



animatore-educandi-gruppo, la relazione singolo-gruppo comunità, le dinamiche interne nei gruppi e nelle comunità, supporto e consulenza per una singola realtà parrocchiale. Dopo il confronto nei gruppi, ogni partecipante, tramite un QR code e un veloce questionario, ha potuto esprimersi su ogni ambito di intervento. Attendiamo, ora, le restituzioni da parte dell'Equipe.

Quello che, sicuramente, è stato percepito

dai 19 ai 30 anni) il percorso missionario Andiamo Oltre (per giovani tra i 17 e i 30 anni). La prossima estate, inoltre, i nostri giovani potranno partecipare al Giubileo degli adolescenti e al Giubileo dei giovani a Roma. Quindi grazie don Lorenzo, grazie all'Equipe diocesana, grazie a tutti i giovani che si mettono a servizio della vita della Chiesa.

Silvia Da Dalt



Conoscere gli alberi...

Uscita al Bosco delle Viole per conoscere gli alberi e le loro caratteristiche, le piante aromatiche, e la vita delle api, allietati anche da un cantastorie. Ringraziamo di cuore la famiglia che generosamente ha offerto il laboratorio "a spasso per il bosco".



Istituto Jacopo Sansovino

“J. SANSOVINO”: BORSE DI STUDIO PER NUMEROSI STUDENTI

Sono stati premiati anche quest'anno, con un contributo economico, gli studenti meritevoli delle classi seconde e terze. Premiati, inoltre, i vincitori del concorso #NoIdiciamonoalbullismo2024 e le classi vincitrici del torneo di pallavolo

Borse di studio e premi speciali per alcuni studenti dell'I.T.S. “J. Sansovino”.

Nel corso di una cerimonia molto sentita dalla scuola e dalle famiglie, diventata ormai quasi una tradizione all'Istituto “J. Sansovino” di Oderzo, sono state consegnate numerose borse di studio a studenti delle classi seconde e terze per il profitto e l'impegno profusi nel corso dell'anno scolastico.

A ricevere un premio in denaro sono stati:

Denise Leone (2^A AFM)

Avneet Kaur e Jasmin Kaur (2^B AFM)

Sara Vieriu (2^C AFM)

Erika Panizzo (2^D AFM)

Elisa Vrinceanu (2^E AFM)

Alex Celotto (2^A TUR)

Mauro Foltran (2^A CAT)

Erica Carrer (2^B LOG)

Eva Alberghetti (3^A AFM)

Arshdip Kaur (3^B RIM)

Alberto Maso e Giovanni Paro (3^C SIA)

Anna Armellin (3^D RIM)

Elena Rocco (3^E RIM)

Angelica Sartorello (3^A TUR)

Miriam Vieriu (3^A CAT)

Manuel Ortoncelli (3^B LOG)

I premi per gli studenti di tutte le classi seconde e delle classi terze dell'indirizzo tecnologico sono finanziati dall'Istituto, quelli per le classi terze del settore economico, dalla famiglia Paro.

“Siamo molto felici, anche in questo

2024, di poter offrire ad alcuni studenti un premio per la serietà, la continuità nello studio e l'impegno dimostrati nel corso dell'anno scolastico – ha dichiarato il prof. **Michele Botteon**, *Dirigente Scolastico* –. Vorrei ringraziare la famiglia del dott. Paro che anche quest'anno ha offerto i contributi destinati agli studenti del settore economico. Sappiamo che la volontà del dott. rag. Enzo Paro era quella di premiare gli studenti maggiormente meritevoli e quindi li ringraziamo per la generosità e l'attenzione nei nostri confronti”.

Quest'anno era presente anche la dott.ssa **Giuliana Lazzarato**, vedova di Enzo Paro: “si tratta di un piccolo contributo economico – ha dichiarato – ma significativo, che ci permette di continuare la



collaborazione con la scuola, così da poter mantenere collegato il filo che lega il mondo della scuola a quello del lavoro e, allo stesso tempo, sostenere e valorizzare i ragazzi per il loro impegno”.

Anche quest'anno, poi, sono stati premiati i vincitori del concorso #NoIdiciamonoalbullismo2024, concorso indetto dalla scuola per contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Il tema trattato quest'anno è stato quello del bullismo sui *social network* più utilizzati dagli adolescenti e attraverso degli slogan, dei racconti, dei filmati o delle canzoni erano invitati a realizzare dei progetti destinati a combattere tale forma di sopruso e diffondere una cultura della legalità e del rispetto verso qualsiasi forma di diversità. Il 1^o premio di 300 euro è stato conquistato da **Veronica Girotto** (5^A CAT), il 2^o di 200 euro da **Aurora Pradal** (4^C SIA) e il 3^o premio di 100 euro da **Claudia Bolzan** (4^A AFM).

Premiate poi anche le squadre che si sono aggiudicate il torneo di pallavolo: per il biennio ha primeggiato la 2^A **A TUR**, per il triennio la 4^A **D RIM**.

“La giornata di oggi è molto importante per il nostro istituto – ha concluso la prof. ssa **Marika Visentin**, *collaboratrice del Dirigente* – perché il nostro obiettivo è quello di valorizzare e premiare i talenti a 360 gradi, quindi non solo quelli che eccellono nella scuola, ma che spiccano a tutti i livelli: studio, sport, creatività, impegno, musica. Il ruolo della scuola, infatti, è quello di aiutare ogni studente a scoprire e valorizzare le proprie potenzialità, in tutti i settori”.

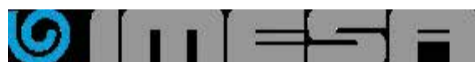
Al termine della premiazione si è svolta l'esibizione della band “*Sanso Of Rock*” composta da: Noemi Griggio, Luca Soldan (2^A TUR) - Francesco Bortolussi, Andrea Maccari (4^C SIA) - Edoardo Marcon (4^D RIM), che oltre ad aver eseguito dei brani rock, ha presentato un inedito, scritto e arrangiato dal quintetto, sulla violenza sulle donne, “Pausa di te”.

Istituto Obici

Innovazione in aula: IMESA e MEDIA PROFILI in Obici

Nelle mattine del 19 aprile e del 10 maggio gli studenti delle classi III, IV e V dell'indirizzo Manutenzione e Assistenza tecnica dell'I. S. I. S. "A. V. Obici" hanno avuto la possibilità di venire a conoscenza di due importanti aziende del territorio: IMESA SPA e MEDIA PROFILI SRL.

I relatori intervenuti hanno presentato l'azienda, le sue produzioni, i metodi di manutenzione e lavoro ed i progetti futuri, facendo scoprire alle classi presenti due realtà lavorative assai interessanti e poco note alla maggior parte degli studenti.



IMESA è situata a Cessalto, in provincia di Treviso. L'azienda, fondata nel 1968, produce lavatrici industriali ed essiccatori, fino a calandre che stirano e asciugano automaticamente. La rapida e inarrestabile crescita dell'azienda è stata presentata dalla dott.ssa Alessia Miotto, amministratore di IMESA SPA. Da ALBA, la prima lavatrice prodotta nella sede di S. Lucia di Piave, agli anni Novanta, quando venne inaugurata la sede di Cessalto, più grande, in risposta alle esigenze aziendali. In quel periodo "technology in progress" diventa il leit motiv di IMESA arrivando a introdurre la scheda elettronica, l'inverter e il GSM sulle lavatrici. Negli anni Duemila l'azienda definisce la propria gamma di prodotti, deposita brevetti e sperimenta nuove tecnologie, introduce il pensiero Lean in tutti i processi aziendali, giungendo al Touch screen a bordo macchina, il taglio laser 3D in produzione, la prototipazione con stampante 3D per lavaggio, asciugatura e stiro: IMESA dispone della più ampia gamma Made in Italy sul mercato, con servizi custom di eccellenza in tutto il mondo.

Il responsabile Produzione Componenti e Lavorazioni, Flavio Cincotto, ha illustrato tutti i processi aziendali: dalla progettazione, alla costruzione, dalla realizzazione dei singoli componenti all'assemblaggio finale, inclusa l'assistenza post vendita, mediante fasi semplificate e metodi di lavoro intelligente che riducono sprechi e costi, ottimizzando il tempo e, quindi, l'efficienza.

Nell'ambito della manutenzione sono state presentate le figure coinvolte, i tempi operativi e l'efficacia dell'insieme delle operazioni effettuate, per tenere sempre nella dovuta efficienza funzionale le macchine operatrici, considerando le trasformazioni apportate nel corso degli anni, da quando non c'era l'automatizzazione dei processi, fino ad arrivare alla robotizzazione odierna e all'operatore manutentore che aggiusta e configura i macchinari presenti, cercando di servirsi il meno possibile di ditte esterne.

Il responsabile della Produzione Reparto Prodotto Finito e Logistica, Giovanni Buratto, ci ha illustrato il lavoro e il pensiero snello, (Lean working e Lean Thinking)

che in IMESA si privilegia. È il metodo di "fare di più con meno"; è lo stile di management teso all'abbattimento degli sprechi sia di risorse umane sia economiche sia materiali, per creare processi standardizzati eccellenti a basso costo con il contributo degli operatori. È adattabile a tutti i settori e contesti e si applica in tutte le aree aziendali al fine di avere un magazzino perfetto senza sovrapproduzione.

Il Lean Thinking comprende un insieme di strumenti operativi e metodi per l'applicazione dei principi Lean in azienda; tuttavia l'approccio al pensiero snello deve essere interpretato come un'occasione di cambiamento radicale che interessa non solo l'aspetto operativo ma anche l'insieme di regole e valori, la cultura aziendale.

La storia di questo pensiero e metodo di lavorare deriva dal nome dell'ingegnere giapponese Taichii Ohono, che lo applicò nella famosissima azienda Toyota.

Successivamente il signor Matteo Bettarello, impiegato R&P Prototipi e Laboratorio, ha illustrato la modalità di collaudo, procedura che non è eseguita da un addetto collaudatore, ma da più lavoratori a rotazione, per diffonder il know how aziendale.

Infine, con la signora Jessica Marcuzzo, impiegata dell'Ufficio Risorse Umane di IMESA, abbiamo simulato un colloquio con l'azienda per capire come funziona nella realtà e come sia meglio approcciarsi.

mediaprofil ACADEMY

Nel panorama industriale contemporaneo, l'Azienda MEDIA PROFILI si distingue come un leader nel settore dei componenti per l'industria del mobile.

Fondata nel 1982 a Brugnera in provincia di Pordenone; l'azienda ha costantemente prosperato grazie a una combinazione di innovazione, qualità e attenzione al cliente, permettendo anche di personalizzare i loro prodotti.

Come per IMESA anche MEDIA PROFILI S.R.L. utilizza il Lean Working, con la differenza che l'applicazione di tale metodologia avviene principalmente nella manutenzione interna, in cui l'ottimizzazione dei processi di manutenzione è essenziale per garantire la massima efficienza operativa e la riduzione dei costi.

Il Lean Working applicato alla manutenzione si basa su una serie di principi chiave, tra cui l'eliminazione degli sprechi, il coinvolgimento dei dipendenti, il miglioramento continuo e la creazione di valore per il cliente. Applicando questi principi alla manutenzione, le aziende possono ridurre i tempi di inattività, ottimizzare l'utilizzo delle risorse e migliorare la qualità complessiva del processo di manutenzione.

L'ingegnere Luca Scariot, responsabile manutenzione di Media Profili, ha evidenziato che il primo passo nell'applicare il Lean alla manutenzione consiste nell'identificare ed eliminare gli sprechi. Questi possono includere tempi di inattività non pianificati, eccessiva movimentazione di materiali, riparazioni non necessarie e tempi di attesa per ricambi o attrezzature. Utilizzando tecniche come il mapping del valore e l'analisi dei flussi di lavoro, le aziende possono individuare e ridurre

gli sprechi nei processi di manutenzione. Un'altra componente chiave del Lean Working nella manutenzione è una pianificazione e programmazione ottimizzate. Questo significa programmare le attività di manutenzione in modo da minimizzare i tempi di inattività e massimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili. Inoltre, è importante pianificare la manutenzione preventiva in modo da anticipare guasti e ridurre la necessità di interventi correttivi.

Il coinvolgimento attivo dei dipendenti è fondamentale per il successo del Lean Working nella manutenzione, dato che sul campo spesso hanno una conoscenza approfondita delle attrezzature e dei processi, e il loro coinvolgimento può portare a idee innovative per migliorare l'efficienza e la qualità della manutenzione. Inoltre, è importante fornire formazione e supporto ai dipendenti per garantire che abbiano le competenze e le risorse necessarie per svolgere il loro lavoro in modo efficace.

Il Lean Working è un processo continuo di miglioramento, e lo stesso vale per la manutenzione. Le aziende devono monitorare costantemente le loro operazioni manutentive, identificare aree di miglioramento e apportare le modifiche necessarie per ottimizzare le prestazioni.

Infine, assai interessante e originale è stata la presentazione di MediaProfili Academy da parte del dott. Giacomo Campagnol, consulente dell'Area Formazione. MediaProfili Academy è un percorso formativo, retribuito, finalizzato alla preparazione di figure professionali come: addetti alle macchine foratrici, squadra bordatrici, avvolgitrici, sezionatrici, manutentori e automazione. La durata del corso di formazione consta di circa 35 settimane per svolgere sia una parte teorica, in un'area aziendale dedicata, sia di una parte pratica, direttamente in affiancamento nei reparti produttivi aziendali. Alla conclusione del quale i partecipanti più meritevoli verranno assunti stabilmente in azienda.

Questi incontri sono stati sicuramente importanti per migliorare le nostre conoscenze nell'ambito della manutenzione e del pensiero critico, dandoci pure delle preziose opportunità per il nostro prossimo futuro come per il progetto di MediaProfiliAcademy o le possibilità di lavoro in Imesa.

La partecipazione di noi studenti del triennio a questi incontri ci ha permesso di "toccare con mano" l'innovazione aziendale di due notevoli realtà del territorio, grazie alla completezza delle spiegazioni dei relatori intervenuti. Abbiamo appreso il modo di lavorare interno, tutti i processi che vengono attuati e le metodologie aziendali innovative. Per questo è stato quasi naturale intervenire e porre diverse domande inerenti al nostro indirizzo scolastico che sono state esaurientemente soddisfatte. Gli argomenti richiesti sono stati ad esempio i seguenti: la gestione del tempo nel sistema produttivo, le metodologie per minimizzare gli sprechi, le singole operazioni in cui è coinvolto il manutentore, le strategie applicate nell'ambito della produzione, riciclo rifiuti e processi industriali.

Desideriamo esprimere il nostro sentito ringraziamento a tutti i relatori intervenuti e ai nostri docenti organizzatori, Massimo Lunardelli e Filippo Mattiuzzo.

Ruzza Samuele e Scotton Simone V A M

"Progetto Pediatria"

Recentemente l'Istituto "A.V. Obici" ha partecipato al progetto "L'Obici in pediatria" per creare dei libri illustrati in collaborazione con l'Associazione "I bambini della casa del sorriso" di Oderzo.

L'associazione nasce nel 2017 da un gruppo di mamme con l'obiettivo di favorire l'inclusione di tutti i bambini, in particolare dei piccoli affetti da disabilità, per poter offrire opportunità educative e ricreative senza alcun tipo di discriminazione. A tal fine sono stati ideati diversi progetti come quello di inclusione sportiva, di musica, di autonomia, laboratori d'arte e centri estivi.

Alle fasi di progettazione hanno partecipato gli studenti dell'indirizzo dei Servizi per la Sanità e l'Assistenza sociale, creando dei brevi racconti con diverse tematiche, quali: l'aiuto reciproco, la diversità e l'amicizia.

Successivamente noi studenti del triennio del Liceo Artistico, abbiamo illustrato i racconti, ideando i personaggi e i paesaggi delle diverse storie animate, disegnando in digitale o a mano.

I protagonisti principali, come il Leopardo Omar, il leone Pippo, Billy lo scoiattolo, Siniy una piccola giraffa dal collo corto, animano le nostre favole che intrattengono con gioia e spensieratezza i bambini, per attenuare la sofferenza della loro malattia, che li obbliga a rimanere chiusi in un ospedale.

Le narrazioni sono state scritte con il codice Braille, metodo di scrittura e lettura tattile a rilievo per non vedenti e ipovedenti, e con un nuovo programma che ha tradotto i testi in CAA ossia in Comunicazione aumentativa alternativa. Essa è un insieme di strategie, strumenti e tecniche che utilizza simboli, immagini e parole per aiutare le persone con difficoltà di comunicazione a esprimere i propri pensieri e bisogni o per sostenere la produzione e comprensione linguistica del bambino. Con l'approccio CAA il linguaggio verbale orale viene accompagnato dal simbolo visivo che diventa un supporto alternativo.

Questa esperienza ha permesso a tutti noi studenti di confrontarci per prendere decisioni, di condividere le diverse fasi di progettazione ed esecuzione e di cooperare per aiutare chi è in difficoltà e che "è diverso da noi". Così abbiamo sviluppato non solo la nostra solidarietà, ma anche la capacità creativa di rappresentare ogni singolo personaggio per renderlo unico.

Inoltre, l'esperienza vissuta insieme ci ha fatto comprendere che le persone disabili mettono in risalto le loro abilità nella vita di tutti i giorni con un sorriso e con la voglia di vivere, impegnandosi maggiormente per ottenere ciò che sognano. E questo vissuto ci ha resi più maturi e grati di ciò che siamo. Sono orgogliosa di pensare che ognuno di loro possa immedesimarsi nei nostri personaggi animati diventando per un attimo degli eroi.

Giulia Muccignato IV Liceo Artistico



2° Concorso di Scrittura "Il Dialogo"

"UN FUOCO CHE..."

Nell'ardente crocevia dell'adolescenza, sperimentiamo un fuoco che alimenta speranze e incendia timori. Attraverso le parole di Alessandro D'Avenia, esploriamo questo ardore che definisce il percorso dei giovani e che è in grado di forgiare destini luminosi o consumare i sogni con la sua fiamma incontenibile. Spesso da essa può nascere un incendio, ma bisogna correre il rischio a costo di mantenere quella scintilla perennemente accesa all'interno di ognuno di noi.

Classicamente l'adolescenza viene compresa tra i dieci e i diciannove anni, nonostante la Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza (SIMA) identifichi il limite a ventuno anni. I giovani che attraversano questa fase della loro vita sono soggetti fragili che spesso cercano di mascherare la loro debolezza con atteggiamenti di indifferenza e disinteressamento, o con comportamenti irritanti e sgarbati.

Personalmente penso che l'adolescenza rappresenti il momento più importante, ma anche più critico della vita. Un bambino ancora privo di responsabilità e completamente assoggettato alle decisioni altrui, nel momento in cui, crescendo, diventa un ragazzo, cerca di costruire a partire da zero la propria identità e indipendenza. La criticità si può presentare nel momento in cui il ragazzo viene condizionato da idee altrui o frequenta luoghi malvisti o compagnie di cattiva influenza. Ogni adolescente però vive la giovane età in modo diverso: c'è chi si fa influenzare, chi riesce a rimanere indipendente e focalizzato sul suo percorso di crescita o chi si chiude in se stesso pensando che l'isolamento sia la migliore delle soluzioni. Quest'ultimi sono molto saggi per la loro elevata prudenza e percezione del rischio, però in loro si ritrova una fiamma molto debole come se essa fosse coperta e le mancasse ossigeno e libertà. Coloro che si fanno condizionare, invece, sono privi di scintilla perché essa è stata spenta dall'influenza altrui e dal potenziale distruttivo che è in loro. Gli adolescenti che riescono ad esprimere al meglio il loro fuoco sono coloro i quali rimangono indipendenti dai pensieri dei coetanei e concentrati su loro stessi; allo stesso tempo si concedono momenti di svago e, di rado, oltrepassano il senso del limite e di responsabilità, mantenendo però sempre alto il livello di controllo e sicurezza.

Ultimamente mi sto rendendo conto sempre più che quello che sto vivendo è il mio ultimo anno da liceale: questo rappresenta per me un capitolo cruciale della mia vita che intendo vivere appieno, dedicandomi allo studio con impegno ma anche concedendomi momenti di divertimento per rendere questa esperienza indimenticabile. Sono sicura che l'anno prossimo rimpiangerò la cittadina dove sono cresciuta, la mia famiglia e i miei amici, ma sono anche consapevole che l'inizio di una nuova vita universitaria mi permetterà di allargare le mie conoscenze sia dal punto di vista sociale, sia da quello culturale.

Purtroppo, però, alcuni dei miei coetanei vengono sovrastati e quasi mangiati dall'ansia e dalle preoccupazioni che la crescita e l'assunzione di responsabilità possono causare. Un esempio concreto di ciò è sicuramente la scuola: qui in Italia il sistema scolastico è infatti molto rigido e impegnativo, senza dubbio maggiormente di quelli esteri e soprattutto extra-europei.

Un aspetto negativo che a volte caratterizza i giovani può essere l'egoismo o la superficialità: molti di noi, solitamente, il sabato sera amano frequentare le discoteche per socializzare, bere e divertirsi, ma talvolta l'abuso di alcol può avere ripercussioni negative sulla loro salute e sul loro stile di vita. Dunque, incentivare un equilibrio tra divertimento e responsabilità potrebbe essere un modo per promuovere un benessere più sano sia nella vita dell'adolescente che nelle relazioni familiari.

È incoraggiante però notare che molti ragazzi non scelgono uno stile di vita dannoso e dedicano il loro tempo allo sport, mantenendo una prospettiva positiva sulla loro salute; è quindi importante riconoscere e sostenere chi fa scelte consapevoli per il proprio benessere fisico e mentale.

Analizzando altri aspetti positivi della gioventù, troviamo che gli adolescenti, specialmente i bambini, hanno un potenziale creativo più elevato di chiunque altro; questo avviene perché la loro mente è completamente pura, aperta a immaginazioni vivaci e a una curiosità innata che li spinge a esplorare il mondo senza la presenza di vincoli mentali, fatto che li contraddistingue dagli adulti. Concretamente un adolescente può utilizzare il proprio fuoco impegnandosi in progetti extracurricolari o di volontariato che mirino non solo alla crescita personale, bensì al benessere dell'intera comunità circostante. Un ambito ove i giovani sono più abili degli adulti è, ad esempio, quello tecnologico: essi possono utilizzare la propria passione in modo costruttivo, imparando programmazioni per creare applicazioni o sviluppando competenze digitali, al fine di creare blog o podcast per condividere idee ispiratrici. Tuttavia è però necessario mantenere un uso equilibrato della tecnologia, evitando un'eccessiva dipendenza dai social media, prestando inoltre attenzione alla privacy e alla sicurezza online.

Durante un'ora di lezione di educazione civica, un nostro docente ha arricchito l'approfondimento di cui stavamo discutendo in classe, proiettando un episodio di una serie televisiva disponibile su Netflix: "The Social Dilemma". Questo documentario esplora gli impatti sociali e psicologici dei social media, affrontando temi come la dipendenza da smartphone, la manipolazione dell'attenzione e le implicazioni sulla privacy, evidenziando come algoritmi e piattaforme influenzino il comportamento degli utenti.

In un contesto più intellettuale, analizziamo come Friedrich Nietzsche, celebre filosofo del XIX secolo, esprime in modo inequivocabile il suo "Sì alla vita". Questa affermazione fondamentale, benché carica di complessità filosofica, può essere interpretata come un inno all'accettazione profonda e appassionata di tutte le sfaccettature e difficoltà dell'esistenza umana. Tale prospettiva, seppur possa sembrare audace, può costituire una guida illuminante per gli adolescenti. Accettare la sfida di crescere, abbracciare le esperienze con coraggio e vivere la vita come un costante percorso di affermazione possono essere i pilastri su cui costruire un atteggiamento positivo verso il futuro. La filosofia di Nietzsche offre dunque un richiamo alla forza interiore e alla volontà di superare gli ostacoli, fornendo agli adolescenti uno spunto profondo per affrontare il loro viaggio di scoperta e crescita.

Dunque, proprio come sostiene lo scrittore D'Avenia, noi giovani dobbiamo mantenere sempre accesa la fiamma che è in noi, senza però lasciare che essa ci sovrasti e prenda il dominio o il controllo su di noi. Come un motore che guida un veicolo, il ragazzo affronta nuove sfide e difficoltà, spinto dalla curiosità, dalla ricerca di indipendenza e dalla necessità di definire la propria identità.

Concludendo, l'adolescenza, lungi dall'essere un periodo lineare, deve essere proprio così: un intricato e tumultuoso percorso di scoperta di se stessi, di sfide da affrontare e di esperienze da vivere, poiché, essendo un'opportunità di formazione e adattamento, è proprio in questo contesto che si plasmano le fondamenta della maturità e dell'autonomia dei giovani.

Alice Bravi
5^a Liceo Scientifico Sportivo
Istituto Brandolini Rota

UN FUOCO CHE...

In questo estratto, lo scrittore e insegnante Alessandro D'Avenia riflette una fase inevitabile della vita: l'adolescenza. Chi sta proseguendo questo percorso è intriso e mosso dal "fuoco della speranza o della disperazione", dove "uno crea e l'altro distrugge", ma è sempre "lo stesso fuoco". Se ne può conseguire, quindi, che questa fiamma può essere un'arma a doppio taglio, capace di forgiare o distruggere, ammorbire o incenerire. Tutto dipende dal singolo, il quale può alimentare ciò che arde dentro di sé, oppure spegnerlo.

Da un lato c'è l'adolescente che decide di sfruttare a suo favore questo fuoco nella società moderna, cogliendo le opportunità proposte per far emergere le proprie caratteristiche, i propri valori e ideologie. Esso è colui che crede in se stesso e nella propria capacità di spiccare e differenziarsi, consapevole dei limiti, capace di domare l'incendio che divampa interiormente, evitando che quest'ultimo possa sfociare nel rischio e nella distruzione; è colui che è in grado di trasformare la fiamma dell'adolescenza in un faro luminoso che guida il cammino verso il futuro.

Uno dei volti più noti che è stato in grado di usare il proprio fuoco interiore per affrontare le sfide e di perseguire i suoi sogni con una determinazione ardente troviamo Iqbal Masih (1983-1995), ragazzo pakistano che a soli cinque anni è stato venduto a un fabbricante di tappeti; a dodici ha osato ribellarsi agli sfruttatori e abusatori per liberarsi dalla sua condizione di schiavitù (dodici ore di lavoro al giorno per una misera paga). Ha partecipato a numerose manifestazioni e conferenze internazionali contro lo sfruttamento minorile, diventandone l'emblema.

Un secondo nome notissimo per il suo impegno sociale è Malala Yousafzai (1997 - /), attivista pakistana che a undici anni denuncia l'oppressione nei confronti delle donne del regime talebano in Pakistan. Nonostante le numerose minacce e gli attentati subiti che, come venti, hanno tentato di spegnere la sua fiamma rivoluzionaria, soffocando la sua voce, la giovane è riuscita a diventare simbolo di coraggio e audacia in tutto il mondo, impegnata prevalentemente nel diritto all'istruzione per le ragazze.

Infine, si può annoverare anche Greta Thunberg (2003 - /), icona svedese che è riuscita a guadagnarsi la fama per le sue manifestazioni a favore dello sviluppo sostenibile e contro il cambiamento climatico. Con la sua determinazione, ha attirato l'attenzione globale e ha mobilitato folle di giovani in tutto il mondo.

Questo fervore giovanile, oltre all'attivismo, può essere espresso in vari ambiti, come nell'impegno accademico oppure nell'eccellere in una disciplina sportiva o in qualsiasi altro interesse personale.

Dall'altro lato, però, c'è chi non è in grado di gestire il fuoco della giovinezza, il quale sfugge al controllo e diventa un incendio con immensa potenza distruttiva, capace di fondere ciò che lo circonda, compreso il soggetto che lo racchiude.

L'adolescenza, con la sua intricata complessità, può portare ad assumere atteggiamenti autodistruttivi causando danni irreparabili. Le aspettative familiari, le amicizie e le sfide personali sono in grado di consumare l'individuo, portandolo a commettere azioni impulsive e avventate. Si può in questo modo cadere nell'insicurezza, nell'isolamento, nell'essere calamita e pedina di compagnie responsabili di azioni di microcriminalità, nell'inciampare in disturbi di vario genere (mentali, psicologici, alimentari, ...), arrivando perfino al commettere atti vandalici, furti, uso di sostanze stupefacenti, omicidi, o, nei casi più estremi, porre fine alla propria esistenza.

In conclusione, in entrambi i casi, è fondamentale gestire saggiamente il fuoco interiore, ponderando al meglio le proprie scelte ed essendo consapevoli del confine tra le nostre intenzioni e le conseguenze, anche gravi, delle proprie azioni nei confronti di se stessi, degli altri e di ciò che ci circonda.

Solo in questo modo potremo resistere ed affrontare le intemperie di questo viaggio transitorio dell'adolescenza, uscendone individui pronti per affrontare le sfide dell'età adulta.

Silvia Sari,
5° scientifico sportivo
Istituto Brandolini Rota

Istituto Antonio Scarpa

I ragazzi dell'Istituto Superiore Antonio Scarpa raccontano il Duomo

Far conoscere e rendere fruibile il nostro patrimonio culturale nella consapevolezza che tale patrimonio sia un elemento fondamentale del territorio, della comunità, del Paese nel suo insieme, cuore pulsante dell'identità e della memoria collettiva: questo l'obiettivo del gruppo di studenti dell'Istituto Antonio Scarpa che si sono impegnati, oltre l'orario delle lezioni, ad approfondire la storia della nostra terra e hanno realizzato la web app -Il Duomo di Oderzo, un'audioguida in grado di accompagnare chiunque alla scoperta della storia del Duomo di San Giovanni Battista di Oderzo e delle opere che lo impreziosiscono. Gli studenti oggi si sentono i "custodi" di questi tesori: educare alla conoscenza del patrimonio culturale significa infatti anche contribuire alla formazione di comportamenti fortemente connotati in senso civico, miranti a garantire la tutela partecipata e la salvaguardia del bene culturale quale patrimonio della collettività.

Il progetto dell'istituto Scarpa, guidato dalla prof.ssa Visintin Martina in collaborazione con i prof. Costella Roberto e Zanardo Luciano, è nato dalla collaborazione con la Parrocchia del Duomo di Oderzo che ha offerto agli studenti momenti di formazione tenuti da Maria Teresa Tolotto ed è stato sostenuto dal Rotary Club Opitergino-Mottense. 37 sono stati gli studenti impegnati, frequentanti i diversi indirizzi dello Scarpa.

La presentazione della web app-Il Duomo di Oderzo si è svolta martedì 28 maggio alle ore 20.30 presso il Duomo di Oderzo di fronte a un pubblico molto numeroso. Ad accompagnare gli studenti nelle loro esposizioni sono stati il maestro Paolo Della Pietà al flauto, il maestro Andrea Tessarotto all'organo e Tobia Carniel al violino. Nella web app le voci degli allievi dello Scarpa hanno sullo sfondo brani d'organo scelti dai maestri Gianni e Dilva Cappelletto. A tutti per la grande collaborazione va il nostro grazie.

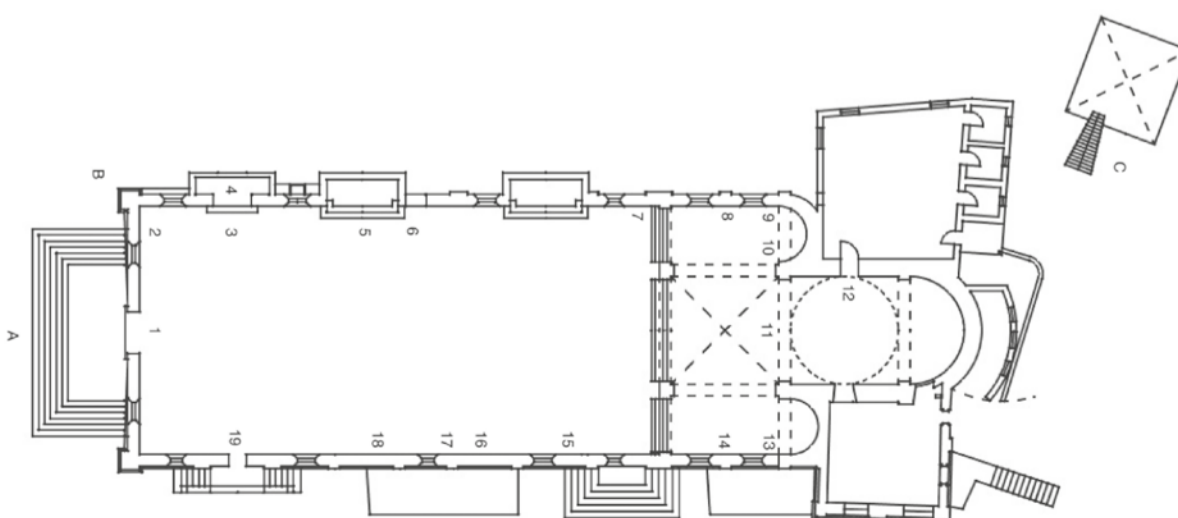
**DUOMO DI SAN GIOVANNI BATTISTA****ITINERARIO**

- A - Storia e tradizione del Duomo
- B - L'architettura esterna
- C - Il campanile

Scansiona
il codice QR
per aprire l'audioguida



- 1 - L'architettura interna
- 2 - La controfacciata
- 3 - Il Battesimo di Cristo
- 4 - La presentazione al tempio
- 5 - L'altare di Sant'Antonio e l'urna di San Claudio
- 6 - Madonna in pietra
- 7 - Il sepolcro dei coniugi Tomasi
- 8 - La discesa dello Spirito Santo
- 9 - Santa Maria Margherita Alacoque
- 10 - Il Sacro Cuore di Gesù
- 11 - Il Presbiterio
- 12 - Busto di Giacomo Melchiori
- 13 - Madonna in trono con il Bambino
- 14 - Il Martirio di San Sebastiano
- 15 - Vergine col Bambino, Santa Lucia e Santa Apollonia
- 16 - Vergine col Bambino
- 17 - La Natività
- 18 - La Trasfigurazione
- 19 - La Resurrezione di Cristo



100 e non li dimostra... TANTISSIMI AUGURI AD ALDO VIANELLO!

Correva l'anno 1924! In questo anno cominciano le prime trasmissioni radiofoniche italiane dell'URI (Unione Radiofonica Italiana). Nasce a Parigi la Federazione Internazionale Sci e si disputano i primi Giochi Olimpici invernali. Scompaiono: Eleonora Duse e Franz Kafka mentre nascono: Marcello Mastroianni, Mike Bongiorno, Marlon Brando e Charles Aznavour.

Nello stesso anno viene alla luce con il suo primo vagito in laguna di Venezia, Aldo Vianello che tutti conosciamo per la sua carriera di Medico Chirurgo

Primario presso il nostro Ospedale Opitergino. Grande sportivo e persona sempre disponibile verso gli altri, dotata di una classe ed un garbo non comuni.

Subito dopo i festeggiamenti in famiglia per il raggiungimento del traguardo delle Cento Primavere, una piccola delegazione del Lions Club di Oderzo e del Panathlon Club di Oderzo (*Clubs ai quali Aldo appartiene*) si sono recati mercoledì 11 giugno presso la sua abitazione per fargli gli Auguri e consegnargli un riconoscimento ed un cadeau a nome di tutti i Soci delle due Associazioni.

La Compagnia era costituita da: Onella Fregonas Segretaria del Lions Club, il campione di pattinaggio Marco Viotto Presidente del Panathlon ed infine Roberto Carrer ed il sottoscritto Mauro Garolla soci di entrambi i sodalizi.

Nell'occasione, con una cerimonia informale ed un brindisi rigorosamente analcolico è stato consegnato ad Aldo Vianello il più alto riconoscimento del

Lions Club International, la Melvin Jones Fellow dal nome del fondatore del Club costituito a Chicago nel 1917. È proprio dal quartier generale dell'Illinois che è arrivata questa onorificenza a sottolineare il grande e continuativo impegno di Aldo a favore del prossimo. Come è noto i Lions organizzano per statuto dei servizi di aiuto alla collettività in moltissimi ambiti del Sociale, ovunque ci sia bisogno essendo presenti in tutto il mondo con oltre 48 mila Clubs ed un milione e mezzo di Soci. Il riconoscimento più prestigioso va ad aggiungersi ai molti già ricevuti da Aldo Vianello in passato per i suoi indubbi meriti, sia nel Lions che nel Panathlon.

Il giovane Presidente del Panathlon Marco Viotto ha voluto sottolineare l'impegno di Aldo nel diffondere i valori etici dello Sport e gli ha consegnato un presente sul quale tra le altre era scritta la frase: *Cent'anni ma non li dimostri!* Non una mera carineria ma una realtà che ha reso consapevoli tutti i presenti, che si può arrivare ad un'età molto importante in ottima forma fisica e mentale, continuando a dedicarsi alle proprie attività e interessi, solo con più attenzione senza strafare.

Abbiamo chiesto al Dottor Vianello quale sia il segreto del mantenersi così bene e con la sua naturale modestia ci ha risposto che: *Certamente la genetica ha influito positivamente, ma aiutandosi con una buona alimentazione ed una intensa attività sportiva e non fermandosi ad una vita sedentaria e priva di stimoli intellettuali dopo il pensionamento, si può veramente fare la differenza.*

A nome di tutti i Soci dei due Clubs voglio ringraziare tutta la famiglia di Aldo che ci ha accolto benevolmente accettando la nostra piccola invasione. Vedere e parlare con Aldo ci ha dato una grande gioia che abbiamo trasferito a chi ovviamente, non ha potuto essere presente. Grazie infinite!

Mauro Garolla



L'angolo della poesia

Tramonto sul mare

Si sente il respiro
dell'onda tranquilla,
che sfiora, lambisce
e, tremula, brilla
all'ultimo sole.

Un mare di fuoco
avvampa nel cielo
che, ardendo, si avvolge
di splendido velo,
e l'occhio, pervaso
di dolce emozione,
completa, rapito,
l'accesa visione.

Lontano, veloci,
-falene attardate-
Si stagliano due vele,
lucenti, spiegate ...
(Pensieri vaganti
su trepido mare?
frammenti di sogni?
di lacrime amare?)

Il giorno, già stanco,
si appresta a finire;
il sole si nasconde ...
per poi riapparire,
più vivo e radioso,
sul noto sentiero:
di nuove speranze
l'annuncio più vero.
Così per la vita,
che è noia ed incanto:
si illumina, accende
e poi trascolora;
si offusca e risplende:
promessa e rimpianto,
tramonto ed aurora!

P. Serafino Trentin

Palestina

Sentieri ombreggiati
da pallidi olivi,
terreni irrigati
da placidi rivi,
distese di messi,
di campi assolati,
di greggi, di fiori,
di vigne, di prati;
paesi ridenti,
giardini smaltati,
aurore gioiose,
tramonti infuocati
e notti di stelle
sul lago incantato,
con barche in attesa
sul lido assonnato;
tempeste placate,
deserti, colline,
sepolcri, vallate,
fontane, piscine;
la rete distesa,
il Tempio, i cortili,
le piante, i villaggi,
le spighe, gli ovili ...

È questo il paesaggio
tranquillo ed ameno,
che l'occhio di Cristo
mirava sereno.
Ma poi riservava
la sua tenerezza
per chi nella carne
provava tristezza:
per muti e lebbrosi,
malati ed infermi,
per ciechi ed ossessi,
per bimbi ed inermi.

Un mondo di croci,
di morte e dolore,
un mondo in attesa
di un Dio Salvatore!

P.S.T.

Giovedì 4 luglio - Ore 21 DANTE, FRA LE FIAMME E LE STELLE

di e con Matthias Martelli
Violoncello: Lucia Sacerdoni
Prodotto da Teatro stabile
di Torino e Fondazione TRG Onlus



Lo spettacolo presenta il vissuto di Dante, dall'infanzia all'esilio, dalla passione politica a quella amorosa, intrecciando gli eventi della sua esistenza con i versi sublimi della Vita Nova e della Divina Commedia, in una trama che mostra dietro la figura del poeta che ha inventato l'Italia, un uomo fragile e complesso, ricco di speranze e conflitti.

Giovedì 11 luglio - Ore 21 NON SENTIRE IL MALE

Dedicato a Eleonora Duse
Di e con Elena Bucci
Produzione Le belle bandiere



Elena Bucci rende omaggio ad Eleonora Duse (1858-1924), attrice e capocomiche che con il suo agire rivoluzionò il teatro del suo tempo. Il monologo attraversa la vita, gli amori e l'arte della Divina Eleonora, restituendo al pubblico il ritratto di una donna e di un'artista straordinaria.

“Parcoscenico 2024”

Istituto Obici

“Parcoscenico 2024”, tutte le declinazioni dell’arte nei giovedì di luglio

Ritorna la rassegna promossa da Fondazione Oderzo Cultura

Un viaggio e tanta intensità. Lo scenario è il parco di Palazzo Foscolo, l’evento una nuova edizione di Parcoscenico, promosso da Fondazione Oderzo Cultura, che da alcuni anni anima le sere d’estate.

Il “Segno” è il tema che caratterizzerà questa edizione, una sorta di filo rosso fatto di ricordi, da cui emergono grandi figure del passato, i sogni in cui hanno avuto il coraggio di credere, e la realtà di oggi, dove ancora se ne trovano tracce, capaci di far sognare ancora.

Come vuole la tradizione,

“Parcoscenico” animerà tutti i **giovedì di luglio**. Si parte il **4 con “DANTE, fra le fiamme e le stelle”, di e con Matthias Martelli**. Un testo che racconta la vita di Dante, dall’infanzia all’esilio, dalla passione politica a quella amorosa, intrecciando gli eventi della sua esistenza con i versi sublimi della “Vita Nova” e della “Divina Commedia”. Si scoprirà così che l’altro volto del poeta che ha inventato l’Italia, è quello di un uomo fragile e complesso, ricco di speranze e conflitti, capace di rendere eterne vicende personali e di sublimare la sua visione nei versi crudi e grotteschi dell’inferno, per arrivare ai vertici eccelsi del Paradiso.

“**Non sentire il male**” è il tema dell’evento dell’**11 luglio, dedicato a Eleonora Duse, di e con Elena Bucci**, un omaggio all’attrice e capocomiche che, con il suo agire, rivoluzionò il teatro del suo tempo. Questo monologo

attraversa la vita, gli amori e l’arte della “Divina”, restituendo al pubblico il ritratto di una donna e di un’artista straordinaria. Lampi e frammenti di vita che convergono al momento topico dell’esistenza della Duse quando, malata e sostituita a teatro, interpreta davanti all’amica scrittrice Matilde Serao, in assoluta libertà, tutte le parti della tragedia “La figlia di Iorio” da cui è stata esclusa.

L’appuntamento con il circo sarà giovedì **18 con “All’inCirco varietà”**, affidato alla Compagnia Lannutti&Corbo: non solo acrobazie, ma anche un crescendo pirotecnico di comicità, magia, poesia e follia. Di fatto uno spettacolo di arte varia a cavallo tra il circo teatro e il cabaret.

Si chiude **giovedì 25 con “Pillole di teatro”**, il festival regionale del monologo. Sul palco 12 artisti delle Compagnie teatrali associate F.I.T.A. Treviso si



sfideranno a suon di monologhi. I testi verranno recitati a memoria in uno spazio variabile fra i 4 e gli 8 minuti ciascuno. Una giuria tecnica voterà i due finalisti che accederanno alla selezione regionale che si svolgerà a Rovigo in settembre.

Durante le serate di “Parcoscenico” dal 4 al 25 luglio sarà attivo, dalle 19.30, un servizio di Food and Wine truck.

Ingresso libero e responsabile.
Info: oderzocultura.it

“MIO CARO DIARIO. I PREZIOSI ARCHIVI DEL SIGNOR D.”

Grande successo ad Oderzo per la messa in scena dell’opera di Matteo Fresch.

Un grande successo per la serata teatrale che ha visto protagonisti gli studenti dell’Istituto “Obici” di Oderzo. Per molti di loro era la prima volta in scena e il risultato è stato uno spettacolo emozionante e coinvolgente.

In Piazza del Foro Romano, nell’ambito della manifestazione ALTRO TEATRO organizzata dal Comune di Oderzo, gli studenti dell’istituto hanno rappresentato l’opera “Mio caro diario. I preziosi archivi del signor D.” del regista Matteo Fresch. Esperto in musical e impegnato in diversi

progetti educativi, Matteo Fresch e la tutor Prof.ssa Francesca Speretta hanno guidato e coordinato il processo creativo degli aspiranti attori e la scenografia dello spettacolo. La rappresentazione, inoltre, è stata introdotta da alcuni video realizzati dagli studenti del Liceo Artistico, indirizzo audiovisivo e multimediale dell’Istituto.

L’opera ha visto la messa in scena di ricordi, pensieri e speranze dei giovani attori che hanno rappresentato un ideale archivio dei diari di giovani come loro, in diversi momenti della vita e in diverse epoche: il primo grande amore, le lettere alle famiglie dei giovani al fronte durante la Prima Guerra Mondiale, gli stati d’animo dei deportati nei lager durante il periodo nazi-fascista...

“Complimenti ai ragazzi e ai professori che li hanno seguiti – ha dichiarato il prof. Michele Botteon, Dirigente Scolastico -. Sappiamo che il lavoro è stato fatto in poco tempo, ma il risultato è stato davvero coinvolgente ed emozionante”.



“IL PICCOLO PRINCIPE”: UN SUCCESSO IERI SERA AD ODERZO

Grande successo ieri sera per lo spettacolo che ha visto protagonisti alunni e docenti dal “Sansovino”, in piazza del Foro Romano ad Oderzo



Un verso successo lo spettacolo messo in scena dagli studenti e dai docenti e dell’I. T. S. “J. Sansovino” di Oderzo ieri sera all’interno dell’iniziativa “AltroTeatro” che vede protagoniste le scuole secondarie di II grado di Oderzo nello scenario della piazza del Foro Romano. Nemmeno la pioggia è riuscita a fermare la messa in scena.

La rappresentazione ha avuto come soggetto l’opera di Antoine de Saint-Exupery “Il piccolo principe” che ha visto la partecipazione di allievi e docenti, tra gli attori, e nel coro, che ha contribuito a rendere lo spettacolo ancora più accattivante.

L’opera, scelta dal regista Silvio Pasqualetto, ha visto il lavoro per mesi degli alunni e dei docenti Rita Artese e Giovanni Bassetto per la messa in scena e Maria Mirella Giunta, del dipartimento costruzioni, per la realizzazione della splendida scenografia.

“La compagnia teatrale esiste già da molti anni – ha spiegato il prof. Michele Botteon, Dirigente Scolastico – e nel corso degli anni ha sempre messo in scena splendidi spettacoli. La bravura degli studenti è stata evidente a tutti e la serietà con cui hanno lavorato per mesi ha permesso di realizzare qualcosa di davvero incredibile. A loro e ai professori che li hanno seguiti vanno i nostri più sinceri complimenti e ringraziamenti per lo straordinario lavoro realizzato”.

Oderzo, 05.06.2024

Mercoledì 29 Maggio - Ore 18.00
Presso Il Cinema Teatro Turrone
Via Garibaldi 43 - Oderzo

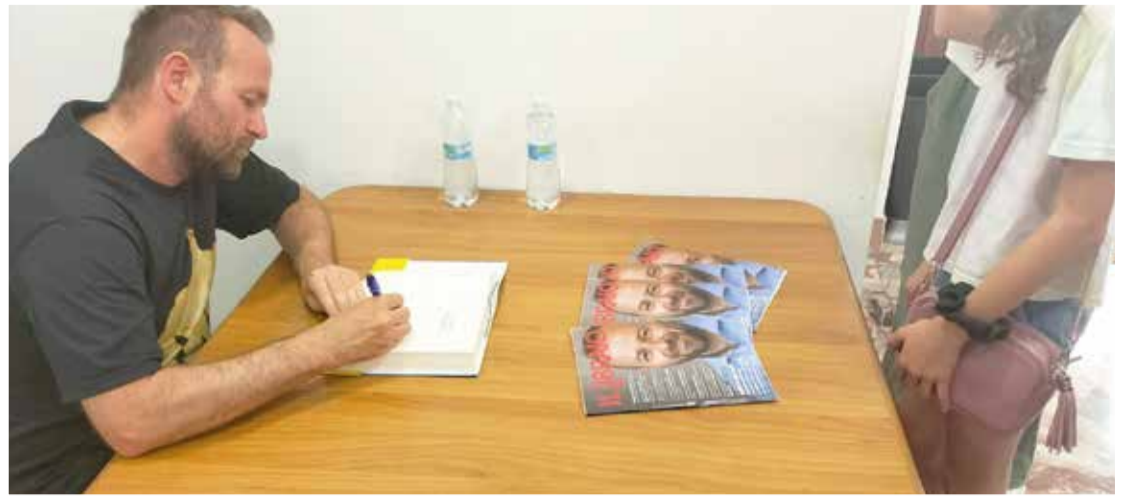
ENRICO GALIANO

ha presentato il suo libro:

UNA VITA NON BASTA

edito da Garzanti

Il teatro era pieno, presenti 150 persone, un'ora di attesa per poter avere tutti un autografo e una foto con il talentuoso professore e scrittore Enrico Galiano.



Venerdì 19 aprile 2024, alle ore 20.45
presso Opitergium Vini, via Dalmazia 2, Oderzo
Libreria Opitergina - Fondazione Oderzo Cultura - Premio Poesia Mario Bernardi - Opitergium Vini
Con la partecipazione di: Salute & Dentale Dott.ssa Elena Biasini Grafiche (fg) La stampa per le vostre esigenze
Con il patrocinio del Comune di Oderzo

Hanno organizzato:

INCONTRO CON L'AUTORE MAURO CORONA

Presenti 650 persone. Grande successo di pubblico e gradimento. Presentiamo alcune foto a ricordo degli eventi

Poesie scelte

da *Luciana Moretto*

IL MELONE DI HAMI

Un melone rotondo, una delizia,
 sul corpo strisce verdi nubiformi
 nelle viscere dolcezze e frescura
 nel petto il cuore rosso delle ragazze uigure

La terra non è così bella e buona come il melone
 il mare è pieno di acque amare, la terra di sangue.
 Vorrei diventare un seme di melone,
 passerei la vita in mezzo alle dolcezze.

Chi mangia il melone mi lascia cadere nei campi,
 germoglierò al ritorno degli uccelli migratori
 e con le mie dolcezze di frescura
 io placherò l'arsura dei viandanti.

LIU SHAHE (POETA CINESE)

Incantevole il tono così fresco che potremmo anche definire ingenuo della poesia di Liu Shahe. Il melone di cui parla (noi diremmo 'anguria') con il suo colore rosso dona ai versi una nota di vivacità che viene subito smorzata dal riferimento al sangue, conseguenza delle guerre senza fine che deturpano il nostro pianeta.

In ogni caso la ripresa torna ad essere fiduciosa sul destino del seme di melone che germoglierà dando vita ad altri meloni i quali durante le calde estati saranno una benedizione per la sete dei viandanti.

Interessante il riferimento alle 'ragazze uigure', una popolazione che vive nell'odierna Mongolia.

Inoltre pur giungendo da un mondo lontanissimo dal nostro il testo suggerisce l'idea che le percezioni e i sentimenti delle persone semplici sono esattamente gli stessi sotto ogni latitudine.

LIU SHAHE (1931 – 2019) è un pseudonimo. Cominciò a pubblicare le sue opere nel 1948 e divenne scrittore professionista nel 1952. Dopodiché per venti anni dovette dedicarsi a lavori pesanti, fino alla fine della Rivoluzione Culturale. Riprese a pubblicare nel 1978 vincendo il Premio Nazionale per la Poesia.

L'ANIMA BAMBINA

L'ALBERO MAGICO



Nel giardino viveva un pino solitario. Odorava di aghi e resina e lasciava ondeggiare la cima al vento.

Quando scendeva dal cielo la pioggia dell'estate, andavo a rifugiarmi con la mia bambola sotto il suo grande ombrello. Ero attesa, accolta e protetta.

Udivo il ticchettio delle gocce. Dita invisibili sfioravano a turno i tasti dei rami con una musica dolce e cadenzata.

Poi scivolavano sul mio viso. Come una carezza.

Un mondo arcano. Di bellezza. E libertà. Là nulla appariva impossibile.

La mia anima si trasformava in farfalla, rondine, fiore, albero, stella ... Diveniva luna. O sole con le sue lame d'oro. Oppure l'abbraccio di luna e sole.



Questo gioco alludeva a qualcosa che avrei potuto comprendere solo in seguito. Il mistero dell'Universo: il perenne divenire e l'unità degli opposti.

Il sogno dell'incontro divino tra femminile e maschile.

L'INCANTESIMO DEL TEMPORALE

Guardavo il cielo blu.

Piccole, tenere nubi si affacciavano timide all'orizzonte. Ma un vento forte le inseguiva. Sbatteva i vetri e piegava le chiome degli alberi. E intanto nuvole nere si addensavano simili a barche senza ormeggi, alla deriva.

D'un tratto il bagliore sinistro di un lampo illuminava a giorno il giardino e



preannunciava una battaglia.

Poi uno strano, inquietante silenzio di attesa.

Ed ecco l'orizzonte squarciato dalla scintilla del fulmine: una spada sguainata da un nemico invisibile.

Mi figuravo la furia di streghe malvagie, gonfie di rancore e vendetta. E la loro ira esplodeva con tuoni spaventosi.

Infine una pioggia battente percuoteva l'erba e i fiori.

Io stavo ad osservare curiosa e stupita dietro il vetro. Certa del finale lieto, come nelle mie adorate fiabe.

Eppure in me covava un'ombra. La scoperta del male. Anche nella natura.

LA QUIETE

Dopo la pioggia andavo a esplorare con la mia bambola il mondo festoso, purificato dall'acqua.

All'apparire del sole la terra emanava aromi di erbe. Di salvia, alloro e rosmarino.

Un piccolo rospo saltellava in una pozzanghera. Avvolto nella mano, si lasciava accarezzare la pelle molle e rugosa. Il suo cuore batteva forte per l'emozione. E anche il mio.

A una chiocciola tra l'erba sfioravo le morbide antenne. Lei dolcemente le ritraeva e di nuovo me le offriva.

Tutto era luminoso: sulle rose le gocce sembravano diamanti.



Riprendeva intanto il garrulo via vai dei passerelli e a sera il canto gioioso di grilli in amore.

Un unico filo segreto pareva unire ciò che esiste. Un comune respiro nella pace ritrovata della natura. E anch'io provavo un'indefinibile felicità.

Mi stavo affacciando sul fragile confine tra bene e male, luce e buio. Scopivo che la logica del mondo non tollera lo spirito innocente dell'infanzia. E lo abbandona.

Ma ancora oggi l'anima bambina non si lascia inquinare dalla mente. Lei ama nella purezza.

L'amore è il maestro della nostra vita.

Donatella Moretto

DAL BAULE DI TONI

Ricordi e riflessioni camminando sotto l'ombrello... piove! governo..."

"Si diceva, si dice, e... si dirà?"

IERI: "le bugie offendono gli intelligenti, ma danno speranza agli ingenui"

...

... "venghino Signore e Signori...venghino" ...

...imbonitori- Strilloni- Millantatori-: personaggi di altri tempi? Vediamo...

Chi era presente alle Fiere della Maddalena degli anni 50/60, il più atteso evento popolare, con le giostre e la partecipatissima tombola, ricorderà questi simpatici personaggi che si spostavano da un paese all'altro, sempre attornati da ragazzini, da "speranzose" ragazze e anziane signore, ricurve sotto il nero fazzoletto in testa.

Tali "imbonitori", per essere subito intercettati dalla moltitudine di persone, si piazzavano sopra un tavolo ben decorato, indossando delle camicie floreali con vistosa "farfallina", una grossa collana in simil-oro con medaglione, giacche variopinte, e nel taschino un grande fazzolettone multi-uso, data l'eccessiva calura, pantaloni a quadri gialli e rossi, scarpe anch'esse colorate una diversa dall'altra, baffi all'insù, bombetta nera e guanti bianchi da medici...



"Cugini" dei Clown, smerciavano con enfasi il miracoloso, "Elisir di Lunga Vita", proveniente(?) dalla misteriosa India: panacea contro tutti i mali, dal malocchio e, soprattutto, dalle pene d'amore.

A Napoli, invece, ricordano "Il Comandante "Achille Lauro" che prometteva ad ogni fedele elettore cose meno magiche, ma saporite: un pranzetto a base di pastasciutta con la "pommarola in coppa"; ovvero: **Francia o Spagna purché se...magna!**

(Fantasia elettorale "emulata" anche da un politico dei giorni nostri con l'offerta di 50 euro per ogni voto: più pratica della...pastasciutta, ma sempre per lo stesso motto popolare: **Francia o Spagna purché... se magna!**).

"Scandali" innocentissimi, che almeno avevano e hanno il merito di riempire la pancia al povero...

OGGI: "le bugie offendono... ecc. ecc."

... "venghino Signore e Signori, venghino ..."

In TV, ci fanno spesso compagnia "famosi" venditori di...fumo: "influencer" e Politici; i primi, illusionisti senza scrupoli; i secondi, maschere -camaleontiche, disinvolute nel cambiare pelle, scusate: "bandiera ad ogni piè sospinto! Amministratori pubblici", che hanno avuto il "pernicioso" merito di aver demolito il "giocattolo" valoriale, lasciatoci in dono dai "padri" della Prima Repubblica; e cosa pensare di chi, recentemente, ha agito come una mamma snaturata che ha riempito il piatto del figlio grande, meno bisognoso, togliendo il cibo al figlio piccolo, in crescita?...

...ma è meglio lasciar perdere... il discorso sarebbe troppo lungo e intrigante: non è vero amico lettore?

DOMANI: "le bugie offendono... ecc. ecc.?"

... "venghino Signore e Signori, venghino" ... (con voce metallica di un Robot) "l'intelligenza artificiale", già presente da decenni in tanti utilizzi quotidiani, dai computer, ai telefonini, ai robot, entrerà sempre più nel nostro sistema di vita; e sarà, finalmente, il portavoce e sinonimo di civiltà, di coscienza, di equità sociale, di pace universale, e di felicità?...

Coloro che saranno chiamati a governare la Nazione, verranno scelti tra le persone più sapienti e oneste (come fu per il Primo Governo Repubblicano) sulla base di un calcolo uscito da un sapiente "logaritmo"?

L'influencer, ovviamente virtuale, non cercherà più di ingannare l'ingenuo?...

...e, l'innocente voto di scambio con i poveri, sarà di un pranzetto a base di "pillole" con le sembianze di una matriciana, di una bistecca, di un branzino, o di un tiramisù?...

... e sempre per l'unico scopo: "Francia o Spagna purché...se magna"?... o ancora prevarrà ciò che ci dice Tancredi nel Gattopardo: **cambiare tutto, per non cambiare nulla?...**

...ai posteri l'ardua sentenza; e buon... appetito!

Toni, Maggio 2024

PS) ... ma quando "rivedremo" gli Alcide De Gasperi, i Luigi Einaudi & Co., per un nuovo "rinascimento" di "Valori Universali", peraltro dettati dalla nostra Costituzione, riportando i simboli Cristiani negli Enti Pubblici Italiani e Europei e, da noi, la Divina Commedia nelle scuole?

...sognare e sperare non ci costa nulla... (da ingenui?)

TEMPI MODERNI:

LA LUDOPATIA. UNA MALATTIA CREATA E SFUCCITA DAL LABORATORIO DELLA POLITICA ?

-Il ragazzo ha le mani bucate-. Diceva Antonio di suo figlio, presagendo quello che sarebbe successo un giorno, quando lui avesse lasciato definitivamente questa terra. Appena entrato in possesso della *cospicua eredità*, assolutamente inconsapevole dei sacrifici dei suoi genitori, in meno di un mese *il ragazzo quasi quarantenne* ha dilapidato una cifra superiore al suo stipendio netto di un anno. Non è stato difficile *fargli confessare* che tutti quei soldi insieme a vent'anni di lavoro ed al suo TFR sono transitati, *un euro alla volta*, per la fessura di una *macchinetta*. Nella penombra di un triste angoletto in una Tabaccheria o nella *saletta disadorna* e quasi sempre vicina ai *cessi* di uno dei tanti Bar.

Pur non avendo mai avuto passione per alcun tipo di gioco, ho conosciuto nel passato tantissimi giocatori d'azzardo ed ho visto le bische clandestine dove periodicamente, in qualche *nebbiosa serata da ladri*, facevano irruzione i Carabinieri. Luoghi intrisi di fumo ed alcolici serviti a caro prezzo in una *innaturale eccitazione collettiva* dove qualche mio compagno di scuola, ora scomparso, si illudeva di *vivere con il gioco*, come vedeva fare nei film. Ho visto anche qualcuno *perdere tutto ipotecando la casa* pur di onorare i suoi debiti, non per onestà o lealtà ma solo perché altrimenti *sarebbe stato escluso dal giro* dei giocatori. Queste cose avvenivano nei primi anni *settanta* ed allora riguardavano, *per fortuna*, una ristretta cerchia di persone che *se la facevano tra di loro*. Gente che nelle spiagge lavorava per tre mesi d'estate e poi per gli altri nove sperperava quello che aveva guadagnato.

Oggi la situazione è *assolutamente insostenibile!* Paradossalmente si è passati dall' *intransigente divieto di giocare persino al flipper* se non avevi ventuno anni ad un generale *liberi tutti!* si può giocare ovunque con il risultato di famiglie rovinare dalla dipendenza da

gioco. Quella che si chiama *ludopatia* è una *vera patologia psichica* della quale soffrono, seppur in misura diversa, un milione trecentomila italiani, che *costano ai contribuenti* per curarsi *38 mila euro all'anno ognuno* con un costo complessivo di sette miliardi. Ed è solo il dieci per cento dei *giocatori ludopatici* che tenta di curarsi mentre lo *Stato incassa giocate per 108 miliardi di euro*, perché dovrebbe preoccuparsi? *Un ludopatico in famiglia è una calamità* difficile da affrontare, perché chi ha la febbre da gioco diventa un *inaffidabile bugiardo* convinto di sapersi gestire e controllare ma sempre più simile al *tossicodipendente* che partendo da qualche *innocente gratta e vinci* (una *droga leggera*), arriva a comprarne decine. Fino ad arrivare a trascorrere le mattinate incantato davanti ad uno schermo, sperando che al segnale sonoro compaiano i numeri che ha puntato. In pochi minuti trascorsi con un'ansia spiritata *se ne va in fumo in euro*, una giornata di lavoro ed alla fine del mese lo stipendio non basta neppure a *coprire solamente il vizio*. E i soldi per vivere? Per pagare l'affitto o per far studiare i figli? *Finiti nel mondo dei sogni lasciando solo dei veri drammi familiari*.

A mio avviso l'assurda *liberalizzazione dei giochi* non è un *innocente passatempo* bensì il *big bang alle origini* di questo enorme problema sociale che si consuma ovunque: nel chiuso di tabaccherie, bar, stazioni di servizio e siti internet. *A dare le carte*, cioè a *tenere il Banco è lo Stato* attraverso la poco meritoria opera dell'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli, con i bracci esecutivi: Sogei ed Agenzia delle Entrate, insieme a Lottomatica sono specializzati nel drenare le risorse di *anonimi disperati*. *Compito agevole* dal momento che non sono costretti a guardarli in faccia e *nemmeno obbligati a conoscere le storie* delle loro famiglie. E poi quando queste famiglie non hanno più nulla ecco che la stessa Agenzia



diventa di Riscossione, premurandosi di pignorare loro la casa, la macchina e parte della pensione.

Così questa enorme Bisca legale a cielo aperto che distrugge le persone nel silenzio assoluto togliendo loro anche la dignità, continuerà ad andare avanti senza un accenno di regolamentazione che la riconduca ad un livello accettabile. Una piaga che mette a dura prova i *Servizi Sociali* e le *Associazioni che si occupano di Dipendenze*, disgregando la convivenza civile e *alimentando spesso sacche di criminalità*. Mi chiedo come la Politica possa tollerare uno *Stato Croupier* ad un

prezzo così alto di *vite distrutte*? I nostri *Padri Costituenti* se resuscitassero si indignerebbero non poco. Ma si sa che dei legislatori che *vezzeggiano* un fisco dai metodi medioevali ed una giustizia sempre più sudamericana, non si pongono il problema e non se lo porranno finché verranno incassate certe cifre. Vale comunque anche per loro il vecchio detto di Vespasiano (riferito alla tassa sugli orinato) che non passa mai di moda: *"Pecunia non olet!"* (il denaro non puzza!).

Mauro Garolla

Egregio Garolla,
leggo sempre i suoi articoli con molto piacere, e questo sul Borgo San Rocco mi ha tolto il classico sassolino dalla scarpa.

Già diversi anni fa avevo scritto tramite le pagine del "il Dialogo" l'obbrobrio che avevano fatto su quel bellissimo viale che porta in centro a Oderzo.

Il tutto nasce con il sottopasso del Brandolini:

In tutto il mondo -salvo rarissimi casi- i treni li fanno passare sottoterra, a "Ob Terg" invece sono riusciti a farli passare sopra ed il traffico sotto.

Non ricordo chi mi disse che far passare il treno sotto comportava un movimento terra, per scavare il tunnel con adeguata pendenza per il treno, non indifferente e a costi molto elevati.

Ottimo:

per risparmiare abbiamo rovinato un pezzo del paese, ma non solo: il colpo finale lo hanno dato facendo di quella strada un senso unico; hanno così assassinato un morto!

Ricordo pure di aver scritto che sulla nuova viabilità di Oderzo non mi esprimevo poiché qualcuno avrebbe potuto offendersi...

Ritornando al sottopasso:

Una ragione era che, lasciando le cose come erano, il passaggio a livello avrebbe comportato innumerevoli fermate al traffico dato che erano previsti non si sa quanti treni nell'arco delle 24 ore.

Ebbene, ora sono più in Italia di prima e quella strada su e per Oderzo la percorro minimo una volta la settimana, se non sono due ed a ore diverse della giornata..... treni non ne vedo mai o ben raramente treno passeggeri lasciamo perdere

Visto che di anni ne sono passati, e nulla è cambiato su quel tratto di ferrovia, io spero VIVAMENTE che i strope quel buso e i torne meter e sbare come che hé gera prima !!

Già tanto ora è tutto in automatico e casellanti non ne servono più.

Con questo ripristinerebbero quella bellissima strada che porta in centro, ovviamente togliendo il senso unico che..... non ha nessun senso...

Un cordiale saluto da un 'vecchio' Opitergino e un saluto a Zorro che sicuro leggerà il Dialogo.

Claudio Miotto



PREMIO CULTURA

Oderzo to educato a scoprire l'arte, la cultura, le bellezze d'Italia. Presentato dalla critica d'arte Lorena Gava, l'architetto Appoloni è noto per i suoi interventi: suo il restauro

Una vita per la storia, la cultura, l'archeologia, l'arte: l'architetto PierAntonio



Appoloni incarna tutti questi valori e lo fa da tantissimo tempo, lavorando sodo senza apparire. Per questo il Lions Club di Oderzo ha voluto insignirlo del 41.mo Premio Cultura che gli è stato assegnato durante la serata conclusiva dell'anno lionistico. Negli spazi di Villa Revedin, la presidente Carmen Chiaradia gli ha consegnato il prestigioso riconoscimento. Che l'architetto Appoloni ha ricevuto con il suo consueto garbo. «Il nostro territorio offre ricchezze enormi» è un passaggio del suo breve intervento, che è un invito a scoprire le meraviglie di arte, storia ed ambiente presenti nell'opitergino. «Dedico questo premio ai miei genitori» ha aggiunto Pier Appoloni. Sottolineando un aspetto importante: l'educazione che si riceve in famiglia è il fondamento sul quale ogni persona costruisce la propria vita; sin da piccino Pier Appoloni è sta-

ro di Palazzo Foscolo, di Ca' Lozzio, che era una vecchia fornace ora trasformata in struttura ricettiva e centro d'arte, il tutto grazie all'acume del proprietario Beppo Tonon, al suo attivo pure i progetti di diverse discoteche e la collaborazione con un'università del Venezuela. Soprattutto a Pier Appoloni va ascritta l'idea di fondare l'associazione Athena, formata da guide volontarie che accompagnano i turisti a visitare le aree archeologiche opitergine, che sono la testimonianza tangibile della città antica. È anche direttore artistico di Ca' Lozzio con al suo attivo oltre 300 mostre.

Nel corso della serata la presidente Chiaradia ha dettagliato i numerosi servizi svolti dal Lions Club durante l'anno, finalizzati ad aiutare le persone in difficoltà, a sostenere le scuole, la cultura. Il sodalizio partecipa ai service internazionali e nazionali, con contributi alle popolazioni colpite da calamità, il sostegno alla scuola dei cani-guida per ciechi, attivandosi poi per iniziative benefiche a favore della città opitergina. Ricordiamo il sostegno al Banco Alimentare, alla raccolta di farmaci, di occhiali usati. Il Club ha sostenuto le attività del Premio di poesia Mario Bernardi, dell'associazione Aiuto Donna, di Casa Moro, di Casetta Parise a Salgareda,

della Conferenza San Vincenzo de' Paoli, del fondo di carità della parrocchia di San Giovanni Battista. Il service più impegna-

tivo, sul piano economico, ha visto l'acquisto di apparecchi elettromedicali donati all'associazione Amiche per la Pelle, impegnate nella prevenzione del cancro e nei percorsi di cura della malattia. Nel suo intervento il parroco monsignor Pierpaolo Bazzichetto ha ringraziato il Lions Club anche per il service inerente le visite oculistiche ai bambini. Queste ultime vengono svolte a beneficio della scuola d'infanzia. Alla "Carmen Frova", la scuola paritaria gestita dalla parrocchia, fra i tanti piccoli visitati, un'elevata percentuale ha mostrato di avere qualche problema alla vista. Data la tenera età l'intervento medico precoce consente di risolvere adeguatamente, evitando così che i problemi diventino ben più seri con la crescita. Il sodalizio infine ha voluto inoltre integrare con una donazione il fondo parrocchiale della carità, una risorsa importante per l'aiuto alle persone in difficoltà.

Annalisa Fregonese



Emotivamente Giovani

L'associazione di volontariato ANTEAS, presente dal 2014 ad Oderzo con il centro sollievo Alzheimer, ha sponsorizzato in collaborazione con l'associazione AiutoDonna.Oderzo, il corso per persone over 55 anni "Emotivamente Giovani" condotto dalla dott.ssa Raffaella Pea. Gli incontri si sono svolti nella sala presso il campanile della parrocchia di Oderzo. Il tema "Emotivamente giovani" è stato scelto per conoscere e gestire meglio l'emotività che è un punto di forza importante per prendersi cura di sé. L'invecchiamento, come tutti gli sviluppi dell'essere umano, porta cambiamenti nel modo di vivere le emozioni e le relazioni sociali. L'individuo si vede improvvisamente in una nuova realtà, che potrebbe limitare spazi e presenza in società. In questa situazione è bene puntare sullo sviluppo della flessibilità mentale, che permette di rivalutare le proprie qualità per conoscersi pienamente e per saper cogliere molte opportunità che rendono la vita piacevole, motivante, vissuta, ricca di nuove prospettive e situazioni. Un ringraziamento ai relatori che sono intervenuti durante i sei incontri: Maria Teresa Tolotto per la visita guidata alla pinacoteca del Museo della parrocchia di San Giovanni Battista, alla dott.ssa Paola Sechi responsabile della casa di riposo di Motta di Livenza, a Laura Finotto presidente dell'associazione Dotmob, alla poetessa Francesca Iseppi, alla prof.ssa Michela Bigaran docente di biblioterapia e al dott. Vincenzo Caronia per il suo intervento sulla Cinema terapia. Desidero ringraziare per l'ospitalità nella sala presso il campanile per il corso Emotivamente Giovani e tutte le persone che hanno partecipato.



TOUR IN UMBRIA CON VISITE DI: PERUGIA - ASSISI - SPELLO - AREZZO - LAVERNA

Programma di 4 giorni in autopullman, dal 03 al 06 settembre 2024

La parrocchia organizza questo viaggio/pellegrinaggio per un arricchimento spirituale e culturale.

Nella prima tappa, Assisi, pregheremo per la pace nel mondo e dei nostri cuori rivolgendoci a San Francesco uomo di pace e al beato Carlo Acutis perché vigili sul futuro delle nuove generazioni.

I° GIORNO - 3 settembre: ODERZO - ASSISI

Assisi famosa cittadina situata in posizione panoramica, uno dei maggiori centri religiosi d'Italia per le mistiche memorie di S. Francesco, il convento e l'oratorio di S. Damiano dove il crocifisso, che oggi si trova in Santa Chiara, parlò a S. Francesco, visita a Rivotorto, S. Maria degli Angeli

II° GIORNO - 04 settembre: ASSISI - esc. Eremo delle Carceri

La mattina inizia con la celebrazione nella Basilica Inferiore, visita alla Basilica di San Francesco, il Duomo, Santa Chiara, Piazza del Comune, trasferimento con i pullmini all'Eremo delle carceri, luogo di ritiro di S. Francesco con un piccolo convento, in una selva fitta di querce e lecci, sulle pendici del Monte Subasio.



III° GIORNO - 05 settembre: PERUGIA SPELLO e TODI

Perugia dove si visiterà la città, situata tra il verde della Valle del Tevere con notevoli monumenti etruschi e medioevali: Piazza IV novembre, la Fontana Maggiore, la Cattedrale, il Palazzo dei Priori e l'omonima via. Si prosegue per Todi, cittadina abbarbicata su dolci colline che ci porta direttamente dentro una lezione di storia, comune italiano nella provincia di Perugia. Fa parte del circuito de I borghi più belli d'Italia e si fregia del marchio di qualità turistico-ambientale Bandiera arancione, conferito dal Touring Club Italiano. Raggiungiamo Todi, città collinare dell'Umbria dagli edifici medievali che incorniciano



la centrale Piazza del Popolo e dove si può ammirare il Palazzo del Capitano. Quest'ultimo ospita il Museo archeologico e la Pinacoteca comunale. La facciata della centenaria Concattedrale della Santissima Annunziata.

IV° GIORNO - 06 settembre: ASSISI - AREZZO . LA VERNA - ODERZO

Arezzo, bella città con un centro antico in prevalenza medioevale. Visita alla gotica chiesa di S. Francesco, la Pieve di S. Maria, Piazza Grande. Si proseguirà per Chiusa La Verna con una sosta per la visita al convento che sorge poco sotto la sommità del monte e per partecipare alle 15.00 alla celebrazione della processione nella Cappella delle stimmate. L'arrivo a Oderzo è previsto in tarda serata.

Per chi fosse interessato a partecipare chiediamo di iscriversi quanto prima perché i posti a disposizione sono limitati. Rivolgersi in Canonica entro il mese di luglio



GERARDO ANTONELLA
16-09-1972 24-07-1999

«Dio tergerà ogni lacrima dai loro occhi» (Apocalisse)

Tu, amata figlia preghi, intercedi misericordia per noi.

Ci sei vicina, ci accompagni, con amore, per la strada della vita.

Da venticinque anni vivi nel nostro cuore, nei nostri teneri ricordi, come una luce che non si spegne mai.

La fede nella "Comunione dei Santi" mi dona momenti di commozione, di intensa comunione spirituale con te e con i nostri cari che ci hanno preceduto nella Casa per sempre.

Vi abbraccio tutti.

Grazie Anto mia.

La tua mamma

La S. Messa sarà celebrata mercoledì 24 luglio alle ore 18.30



SPINACÈ ALBANO
1926 2015



TESSARI ITALO
29-04-1931 04-07-2010



ZAMBON FIORENZA in PERISSINOTTO
02-04-1943 25-07-2019



CASTELLAN ANTONIO
09-02-1931 19-07-2023



PRIZZON DANTE
27-09-1928 12-08-1989



DE MATTIO LOREDANA
13-02-1932 03-07-2016



ZOIA GIULIA in DASSIE
19-12-1938 20-07-2020



MARCUZZO GUIDO
08-11-1946 06-07-2021



RUSSO GIOVANNI
08-07-1911 07-07-1992



MANFRÈ RUSSO LINDA
17-03-1914



RUSSO VITTORIO
27-05-1940 18-07-2011



MADIOTTO DINA
14-01-1938 28-07-2021



**RUSSO GIANFRANCA ved.
CAMINOTTO**
16-06-1937 07-07-2018



RONCHESE GIAN ANTONIO
06-08-1931 04-07-2012

*Ti ricordiamo sempre.
Manuela e Maria Luisa*



BORDELLE EVELINA
11-04-1947 05-07-2019



GATTEL GIOVANNI
21-07-1941 24-08-2018

*La tua famiglia ti ricorda con
grande affetto*

*Una S. Messa di suffragio sarà
celebrata il 24.08.2024 alle ore
18.00 a Camino*



FEDRIGO NELLO
05-05-1928 09-07-1997



FEDRIGO TIZIANO
16-01-1926 12-12-1976



FABRIS LUIGI
20-09-1924 18-07-2010



IDA MOMI ved. MIGOTTO
1915 2004

*Nell' anniversario, la ricordano
con immutato affetto i figli con
quanti le hanno voluto bene*



TARDIVO ELDA
08-06-1933 05-07-2008

*Cara mamma, continua a essere
per noi presenza buona che
accompagna, sostiene, consola.*



BERTON ANTONIO
22-04-1906 09-06-1982



**SANTALUCIA ROSA in
BERTON**
21-12-1922 28-06-2017



BERTON GIANFRANCO
23-06-1945 13-03-1988

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sorella morte:

- 39 - Brugnera Adelina
- 40- Battistella Cesare
- 41- Verno Antonietta
- 42- Barelli Lina
- 43- Silvestrini Francesca
- 44- Benedet Dora
- 45- Simonetto Giuseppe
- 46- Scaffidi Luciano
- 47- Carolina Zamuner
- 48- Manzato Sergio



Matrimoni

- 2- Callegher Francesco con Pin Jennifer
- 3- Voltarel Alberto con Candoni Gloria
- 4- Calvaruso Giuseppe con Cappellazzo Giorgia
- 5- Paladin Marco con Amadio Claudia
- 6- Zamberlan Enrico con Provedel Francesca

Battesimi

- 13- Sofia Del Negro di Alessandro e Matilde De Felice
- 14- Tiberio Cester Bressaglia di Cester Andrea e Alessandra Bressaglia
- 15- Riccardo Rosso di Flavio e Laura Patella
- 16- Atena Rinaldini Salvador di Giovanni Rinaldini e Ludovica Salvador
- 17- Ginevra Rana di Daniele e di Vanessa Del Puppo
- 18- Emma Luisa Pellarin di Guglielmo e di Francesca Dassie
- 19- Federico Begotto di Andrea e di Elena Finotto
- 20- Isabella Maria Dotta di Andrea e Chiara Martin
- 21- Matilde Antonella Vidali di Alessandro e Valentina Artico
- 22- Diego Vanzetto di Davide e Valentina Drigani
- 23- Principe Piperis di Paolo e Nicole Povoledo

Aspettando gli avvenimenti sportivi di settembre ad Oderzo...

Riviviamo le emozioni della 27ª edizione della Corsa Internazionale "Oderzo città archeologica" dello scorso 1º maggio attraverso le immagini di Francesco Migotto:



Gare assolute femminili, vince Ludovica Cavalli dell'Aeronautica



Guide turistiche e hostess d'eccezione, le studentesse degli istituti scolastici



Nelle gare giovanili maschili, vince la Svezia.



Gara assoluta maschile, vince Pietro Riva della Polizia di Stato



Menzione speciale per Nicolò Bedini, l'atleta di Fontanelle dalle belle speranze.



Gare giovanili femminili, vince la Serbia.

OFFERTE

Hanno manifestato stima ed apprezzamento per il Dialogo

In ricordo di mamma, papà, Gianni Antonella da Ros - Polesello Bruno - Fam. Favaro Francesco - Codari Luisa - Daniele Sessolo - Parro Danilo - Covre Piergiorgio - In memoria di Bagolin Elio - Gatto Maria Teresa - Zago Giancarla - Bova Elvira - Chiriak Viorica - in memoria di Gregorio Caterina - Rosso Marta - Rosso Giovanni - Montino Bernardo - Famiglia Bincoletto Marco - N.N. - Visentin Francesca - Vendramini Massimiliano - Basei Luigi - Badocco Ivano - Catto Graziano - Famiglia Vaccari - Famiglia Bincoletto Marinella Scudeller Appoloni - Fam. Calcinotto Aldo - Fam Calcinotto Paolo - Lolliri Giovanni - Borin Luigi - Famiglia Furlan - N.N. - Perin Veronica - Faè Roberto - Buso Aldo - Antonioli Lina Belan - Tomasella Maria - Florian Guerrino e Luigi - N.N. - Baradel Alessandro - Schiavetto Danilo - Cuziol Aldo - Tommasi Giannina - Rottidi Amalia - Castellan Antonio - Prizzon Dante - Cestaro Sergio - Peruzzetto Giovanni - Brunetta Pradella - La Malfa Antonio - Ferrazzo Alberto - N.N. - Tormen Maria Gabriella - N.N. - Elvira e Sandre Sergio - in memoria di Franceschi Roberta - Lorenzet Annamaria - Cavezan Renzo - Russolo Renzo - Stefani Silvana - in memoria di Marcuzzo Guido - In memoria di Ronchese Gianantonio - In memoria dei fam. defunti della famiglia Bottari - In memoria di Zambon Fiorenza - Gobbo Fiorenza - Famiglia Aldo Vianello - In memoria di Nardo Giuseppe - Cella Irma - Battistella Maria - Menegaldo Paolo - Berton Marilisa - Tardivo Elda-

(fino al 25-06-2024)

Hanno manifestato sensibilità per il decoro del Duomo e per le opere parrocchiali:

N.N. - in memoria di Pivetta Ezio - In occasione del Battesimo di Del Negro Sofia - Fam. Faganello Rita - Gruppo Ciclisti Zenson di Piave - In memoria di Galzignato Sergio - fam. Botti Burigana - Sposi Marco e Francesca - in memoria di Cattelan Valeria - in memoria di Artico Luigino - In occasione del 50º di matrimonio Querin e Cardella - Vendramini Massimiliano - Felet Lino - N.N. - N.N. - N.N. - Famiglie del gruppo genitori Giovani in Cielo - Famiglia Zanchetta - N.N. - N.N. per i Poveri - In memoria di Magnoler Maria Anna per i Poveri - In memoria di Santina Casonato - Faè Roberto - In memoria di Maria Rosa Dal Carobbo - N.N. - In memoria di Emilio Del Frari - In memoria di Antoniazzi Bruno - N.N. per i Poveri - In occasione della Santa Messa in Via Casoni - Capitello Via Casoni - In memoria di Giuseppe Spilimbergo - N.N. per i poveri - Sposi Callegher - Capitello Via Spinè - Espiù - In occasione del Battesimo di Tiberio Cester Bressaglia - Martin Giuseppina - Fam. Vianello - In memoria di Artico Luigina. - N.N. - N.N. Fam. Bozzetto - In occasione della Santa Messa in Via Donizetti - Natalina Peruzzi - In memoria di Adelina Brugnera - In memoria di Tigani Giuseppe - In memoria di Verno Antonietta - In occasione del Battesimo Fam. Rinaldini Salvador - In occasione dei Battesimi di domenica 9 giugno - In memoria di Silvana Tosato-Famiglia Perin - Serafin Iole - In memoria di Silvestrini Francesca - In memoria di Stefania Biasi - In occasione del Battesimo di Vanzetto Diego Giusto - Sposi Paladin Amadio - Famiglia Vianello Aldo - In memoria di Benedet Dora - Sposi Giorgia e Giuseppe- per i poveri N.N. - In memoria di Simonetto Giuseppe - Battesimo Piperis Principe - In memoria di Scaffidi Luciano - Sposi Enrico Zamberlan e Provedel Francesca - Per i fiori del Duomo N.N.

(fino al 25-06-2024)